

PREZZI DELLE INSEZIONI: Per ogni cm. di altezza, larghezza d una colonna: **Avvisi com.** **marziali** L. 1,50; **Finanziari, Legali, Assemblee, Diffida, Consorzi, Asto, Comunicati ecc.** L. 1; **Neurologico** L. 2; **Corpo del giornale** L. 2,50 (**Tassa governativa in più**). • **Ufficio Pubb. Relat.** **Italiane.** Via Pretextata 5, tel. 7.939. **Milano.** Via Vivaio 10, tel. 70.983.

*Si tratta di emali preziosi e sta bene (cioè sta male!); ma sono altresi delle stonature assai gravi nell'anno decimo, ed è augurale che scompaiano.
Meglio tardi che mai.*

Il Fascismo onora i suoi Martiri

commemorato rito nel Parlamento

PARMA, 22

Il fascismo parmense ha commemorato, ieri a Bussato, l'annuale della morte del suo primo Martire, Vittorio Bergamaschi. Sulla piazza principale del paese è avvenuta una imponente adunata di forze della bassa parmense, di rappresentanze fasciste, sindacali, combattentistiche. Erano pure intervenute le autorità locali, rappresentanti del Prefetto e del Segretario Federale, il Preside della Provincia ed il comandante della 74ª legione milizia V. S. N.

Nella chiesa parrocchiale si è svolta una cerimonia religiosa di suffragio.

Si è formato quindi un corteo, che si è recato a deporre corone di fiori sul luogo dove il Martire fu assassinato dagli antifascisti. La commossa rievocazione eroica si è chiusa col rito fascista dello applauso.

Il Ministro della Guerra

alle esercitazioni delle Camicie Nere

ROMA, 22

Il Ministro della Guerra generale Gazzera, ha ieri assistito, nei dintorni di Roma, allo svolgimento delle esercitazioni per ufficiali in congedo, all'istruzione tattica dei reparti di un battaglione di Camicie Nere, alle esercitazioni di puntamento di batteria della Milizia «Icar» controaerei in volo.

Più tardi ha assistito allo svolgimento della Farnesina, da parte degli allievi ufficiali universitari e di alcune centinaia di premilitari.

Infine, ai Partiti, ha passato in rassegna numerosi manipoli di premilitari delle Legioni ordinarie e della Legione universitaria.

Il Ministro, che era accompagnato dal comandante interinale del Corpo d'Armata di Roma generale Goggia, è stato ricevuto dal generale direttore dei corsi ufficiali in congedo, dal comandante del raggruppamento della Milizia, dal console generale della Milizia «Icar» di Roma e da altri ufficiali superiori.

Egli si è intrattenuto coi vari comandanti ed istruttori dei vari corsi, esprimendo il suo compiacimento per il generale fervore e per il senso di disciplina che anima tutti i reparti. Al battaglione universitario ha rivolto brevi parole di saluto.

Le nostre missioni alla Mostra di Tripoli

ROMA, 22

La «Fiera Campionaria di Tripoli» si aprirà anche quest'anno sotto i più lieti auspici e gli sforzi concordati fatti dalla organizzazione che la presiede, saranno, secondo le impressioni che «La Correspondenza» ha potuto raccogliere negli ambienti competenti, coronati da ben meritato successo.

In occasione della intensa partecipazione della importante manifestazione, che testimonia l'insistenza della volontà e tenacia della Italia nel proposito di valorizzazione della Colonia Libica e della genialità con cui tali intenti vengono praticamente attuati, «La Correspondenza» crede opportuno rinnovare una proposta che, appena accennata fin dallo scorso anno, ebbe larga eco di consensi negli ambienti direttamente interessati. Essa non fu potuta attuare perché non mancò materialmente il tempo. Si tratta della partecipazione alla Mostra delle nostre Missioni, che si rendono quotidianamente tanto benemerite della diffusione della civiltà italiana nelle nostre Colonie. L'assenza dalla manifestazione di uno degli elementi primi della affermazione coloniale italiana, costituisce, a giudizio di insigni colonialisti, una grave lacuna, che dovrà essere, merco il buon valore di tutti rapidamente colmata.

Solenni manifestazioni a Firenze

in onore del nuovo Arcivescovo

FIRENZE, 22

Ieri mattina il nuovo Arcivescovo mons. Elia Dalla Costa, giunto ieri a Firenze, ha celebrato la messa nella chiesa del palazzo arcivescovile alla presenza di una numerosa rappresentanza di cattolici padovani e molte personalità fiorentine.

Nel pomeriggio l'Arcivescovo ha fatto il suo ingresso solenne in Duomo, ove è stata celebrata una funzione liturgica, recandosi processionalmente dal palazzo arcivescovile, sotto il baldacchino di S. Salvatore che fu offerto dai fiorentini alla Curia in occasione della visita di Pio IX.

All'ingresso della Metropolitana l'Arcivescovo, è stato ossequiato da tutte le autorità cittadine, si è inginocchiato e ha baciato il Crocifisso recato dall'arciprete, mentre i cantori intonavano l'antifona «Sacerdos et Pontifex».

L'Arcivescovo ha quindi attraversato la Cattedrale, gemme di fedeli, aspergendo il popolo e, dopo il canto del Te Deum, ha recitato le preci e l'orazione di rito. L'Arcivescovo della Metropolitana, accompagnato dai canonici gli ha quindi consegnato con un discorso la Croce capitolaria, poscia i cappellani, i missionari ed i parroci si sono recati a baciargli la mano in segno di obbedienza.

Al termine della funzione l'Arcivescovo è salito sul pulpito ed ha pronunciato la sua prima omelia. S. E. Dalla Costa, fatto segno ad entusiastici applausi della folla, è poi uscito dal Duomo, e sempre processionalmente si è recato nel battistero, a venerare le reliquie di San Giovanni.

La Fiera di Padova

Il programma sottoposto al Duce

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Padova, il comm. Danzi, Preside della Fiera Campionaria di Padova ed il prof. Boldrin, Segretario Federale a quali gli hanno sottoposto l'interessante programma della prossima quattordicesima fiera che avrà luogo dal primo al 22 giugno 1932 X.

Un cacciatorepadovano greco

filosoficamente varato a Sestri

GENOVA, 22

Ieri, nei cantieri navali Genova-Sestri è stato felicemente varato il cacciatorepadovano «Psara» costruito per conto della Marina ellenica. Al varo assistevano le principali autorità cittadine e tutte le personalità della colonia greca. Madrina della nave è stata la signora Alexandri, consorte del capo della missione navale greca, in rappresentanza della signora Venizelos, consorte del Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia.

Il «Psara», che è gemella del cacciatorepadovano «Konduriotis», «Ydra» e «Spetzai», già costruiti, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 94,55, larghezza 9,69, altezza 6,03, dislocamento tonnellate 1450. L'apparato motore è costituito da due grandi gruppi di turbine, servite da quattro caldaie, alimentate da combustibile liquido e capaci di sviluppare una forza di 30.000 cavalli asse, così da imprimere alla nave una velocità oraria di 40 miglia. L'armamento consiste in quattro cannoni da 120,50 disposti lungo l'asse della nave, tre mitragliere antiaeree da 40 e due impianti trainati per lancio siluri da 538.

Caricamento di fucili a Milano

Stamane, nella sede provinciale

ROMA, 22

Stamane, nella sede provinciale della O. N. B. S. E. il Prefetto, presenti tutte le autorità, ha consegnato diplomi di benemerenza a coloro che più si sono distinti durante i corsi di cadetti capisquadra e capi centuria svoltisi di recente a Roma. Il presidente del Comitato Provinciale ha pronunciato un discorso, rilevando come Milano si sia particolarmente distinta con 27 premiati.

Successivamente un'altra cerimonia, cui ha partecipato invece S. A. R. il Duca di Bergamo, ha richiamato i balli al Palazzo Sforzesco, dove si è proceduto alla consegna dei labari alla centuria armata della corteo moschettieri. Per l'occasione sono stati premiati i balli che nell'anno non si sono particolarmente distinti per attività e disciplina. Alle due cerimonie ha partecipato grande massa di popolo piacente.

Il numero degli operai occupati dal Governatorato di Roma

ROMA, 22

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana 13-20 febbraio, erano 6641 così suddivisi: edilizia 3050, strade 1733, opere idrauliche 221, impianti tecnici e forniture varie 746, lavoro varie nell'Agricoltura 632, lavori edili e stradali dell'azienda tramviaria 122, lavori dell'azienda elettrica 397. Rispetto alla precedente settimana l'occupazione operaia segna un lieve aumento.

Contro la malattia delle piante

S. E. Marescalchi insedia il Comitato

ROMA, 22

Presso il Ministero dell'Agricoltura e sotto la presidenza di S. E. l'on. Marescalchi, si è riunito il Comitato per la difesa contro le malattie delle piante. Il Sottosegretario per l'Agricoltura nell'insediare il comitato ha rivolto un particolare saluto ai nuovi componenti che, per disposizione della legge 18 giugno 1931 n. 987 sono entrati a far parte del consesso. I lavori del comitato hanno avuto per oggetto l'esame dei provvedimenti da adottarsi per la difesa delle piante per la prossima campagna agraria, e dopo ampia ed esauriente discussione, sono state formulate le relative proposte.

La carta geologica d'Italia

ROMA, 22

Il Ministero delle Corporazioni ha ricevuto l'ingegnere Aichino, direttore del Regio Ufficio Geologico e l'ingegnere Uovaresse, geologo superiore in detto ufficio i quali gli hanno presentato l'edizione testé ultimata della carta geologica d'Italia alla scala di un milione.

Cittadini russi al bando

Trozkij privato della cittadinanza sovietica

MOSCA, 22

La presidenza del Comitato Centrale ha privato, per attività contro-rivoluzionaria, dei diritti dei cittadini sovietici, interdichendo loro l'entrata nella U. R. S. S. 37 emigranti residenti all'estero con passaporti sovietici, fra i quali Abramovitch, Garry, Dan Podresov, Trozkij ed altri.

Rimpasto ministeriale belga

BRUXELLES, 22

Re Alberto ha presieduto la riunione del Consiglio dei Ministri ed ha accettato le dimissioni del Ministro delle Finanze Houart. Il Presidente del Consiglio Rensin assumerà il portafoglio della Finanza, cedendo a Henry, Corton, già Ministro delle Colonie, quello degli Interni.

Nel Sindacato Giuliano fascista

del giornalisti

TRIESTE, 22

Presso la Sede del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti di Trieste, si sono riuniti il Direttorio del Sindacato e subito dopo il Comitato per la tenuta dell'Albo dei Giornalisti, sotto la presidenza del dott. Michele Risolo.

Il Direttorio ha proceduto alla nomina del Comitato per le onoranze a Riccardo Zampieri nel secondo anniversario della morte. Il Comitato è risultato così costituito: comm. Michele Risolo, cav. di gr. er. Rino Alessi, comm. Bruno Cecani, comm. Silvio Benzo, comm. Bruno Astori, comm. dott. Umberto Di Bino, comm. dott. Giuseppe Stefani, dr. Vittorio Tranquilli. Saranno anche invitati a far parte del Comitato S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e il Preside della Provincia di Trieste.

Il Direttorio ha quindi stabilito di inaugurare il 13 marzo p. v. la biblioteca del Circolo della Stampa intitolata al nome di «Guido Neri». L'inaugurazione della biblioteca «Guido Neri» avrà il carattere di una cerimonia celebrativa del Martire.

Depono l'esame di altre questioni d'ordine interno, il Direttorio ha proceduto alla nomina dei nuovi

Il film della traversata atlantica

proiettato a Bruxelles

BRUXELLES, 22

Al teatro Acropole è stato proiettato il film della traversata atlantica della squadriglia del generale Balbo. La proiezione del film è stata preceduta da una efficace presentazione del comandante Romano dell'Aerocautica italiana, ed ha suscitato grande entusiasmo tra il pubblico numerosissimo, composto specialmente di studenti universitari e delle scuole secondarie belghe.

Il nazionismo jugoslavo

fasteggia la «Jadranska»

BELGRADO, 22

Per la ricorrenza del decimo anniversario della fondazione della «Jadranska» S. A. R. a Sabor è stata celebrata una messa in suffragio dei soci deceduti. Dopo l'ufficio divino ha parlato il sacerdote Lukic sul significato della «Jadranska» e sulla necessità di sviluppare l'azione.

Stasera la sezione di Belgrado ha dato al Circolo degli Ufficiali un gran ballo.

In tutti i principali centri della Jugoslavia si è svolta la celebrazione del decimo anniversario della «Jadranska».

Il biennio delle morti in India

BOMBAY, 22

I capi del Congresso panindiano hanno iniziato ieri una nuova attività campagna contro le merci inglesi. Parecchi autotrasporti di merci britannici sono stati assediati dalla folla ed incendiati. Nei diversi tafferugli tra dimostranti e polizia vi sono stati 70 feriti e molti arresti.

Il governo liva in D-Jaria

nelle elezioni comuniste

SOFIA, 22

In oltre 1250 comuni hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovamento parziale dei consigli comunali. Il blocco dei partiti governativi ha riportato il 74 per cento dei voti. I comunisti hanno avuto il 13,8 per cento, il partito della intesa democratica il 6 per cento, i socialisti il 11 per cento, i repubblicani il 6 per cento. Le elezioni, che si sono svolte in perfetta calma, hanno segnato un forte regresso dei comunisti nelle zone rurali.

Tragica fine di un aviatore irlandese

MARSIGLIA, 22

L'aviatore irlandese Schally, che era partito ieri nel pomeriggio alle 13,50 da Le Bourget a bordo di un monoplano per effettuare il giro del Mediterraneo, è rimasto vittima a Berre di un grave incidente. Nel momento in cui si preparava ad atterrare sul campo di aviazione, l'apparecchio è stato preso in un vortice al di sopra di Salines e violentemente sbattuto al suolo. Immediatamente liberato dai rottami dell'apparecchio, l'aviatore è stato trasportato all'ospedale di marina, ma poco dopo vi è deceduto.

Tafferugli e incidenti a Buenos Ayres

per il ritorno degli esiliati

BUENOS AYRES, 22

Il ritorno degli esiliati e dei deportati politici a Buenos Ayres in seguito all'amnistia, ha dato luogo a qualche disordine. Circa 300 parigiani dell'ex presidente Irigoyen, i quali lo avevano festeggiato al suo arrivo, hanno tentato di applicare il fuoco agli uffici di un giornale. I dimostranti sono stati dispersi dalla forza pubblica.

Il bilancio spagnolo

Eccedenza di entrate

MADRID, 22

Il bilancio generale porta una eccedenza delle entrate sulle uscite di circa 90 milioni di pesetas. Una riduzione di spese è stata introdotta nei bilanci della guerra e nelle spese per il Marocco e per il clero. Al contrario un aumento di 380 milioni di pesetas è stato apportato nel bilancio preventivo per l'istruzione, l'agricoltura e i lavori pubblici ed il lavoro.

Fiduciari per le province di Fiume, Pola e Gorizia nelle persone

rispettivamente dei camerati

comandatori Giovanni Micoli, direttore

responsabile della «Vedetta» Pasquetti, caporedattore responsabile del «Corriere Istriano», Sforzino Piccarini, direttore responsabile dell'«Eco dell'Isonzo», tutti professionisti e fascisti di lunga data. Il Direttorio ha ringraziato i fiduciari uscenti, camerati Egono Cunto (Gorizia), Giuseppe Sain (Pola), Domenico Vaccari (Fiume), dell'opera da essi svolta, sino a tutt'oggi, con solerzia encomiabile, in favore dell'organizzazione sindacale nelle rispettive province.

Il Comitato per la tenuta dello Albo dei Giornalisti ha esaminato alcune domande d'iscrizione: ha richiamato un iscritto nel quarto elenco, direttore di periodici, all'osservanza delle norme di cui al D. L. 23 febbraio 1923 numero 384; ha richiamato un pubblicista, direttore di periodico, in merito al contenuto e alla forma di alcuni trafiletti comparso nel periodico da lui diretto; ha deliberato i mezzi idonei per un rigoroso controllo sulle pubblicazioni contemplato nell'articolo 4 del D. L. sopra citato, pubblicazioni che spesso sconfinano dai limiti del loro carattere, puramente scientifico, o tecnico o commerciale.

Carriera s'insolterà lunedì a Parigi

col belga Charles

PARIGI, 22

Il gigante italiano Primo Carnera incontrerà lunedì prossimo al Palazzo dello Sport, il belga Pierre Charles. Il combattimento è stato concluso ieri.

Van Dekerckhoven, procuratore di Pierre Charles verrà a Parigi in settimana per regolare le ultime modalità dell'incontro.

Richieste di prodotti italiani dai mercati asiatici

GENOVA, 22

La Camera di Commercio e Industria italo-asiatica comunica che importanti e serie ditte della Asia, richiedono i sottotitoli prodotti.

Dalle Indie Inglesi mercato di Karachi-Janachar: Viti ferro, buloni e dadi, filo di metallo di tutte le specie e per tutti gli usi, catene di tutte le qualità, carta di ogni specie e per tutti gli usi, bottoni di produzione speciale italiana, filati e tessuti di seta, lana, misti sapone Lane, forbici, temperini, materiale per elettricità, lanterne per minatori e altre a petrolio, lavagne per scuole di aritmetica, tutti i prodotti di gomma e igiene, orologi, giocattoli, macchinelle, latte condensato, stoffe, stoffe per camicie, flanella, coperte di lana e cotone, aghi per macchine da cucire.

Dalla Palestina mercato di Gerusalemme: Tutti gli articoli per uso alimentare e conservati in scatole, calza per uomo, donna, bambini; tutti i tipi maglierie, bottoni, tessuti di tutti i tipi seta artificiale, cappelli biuterie, chinchaglierie, oggetti artistici vari.

Dalla Siria mercato di Damasco: Tela per lingerie, tela per sarili di tutti i tipi, satin, setine e lanette flanelle stampate, tessuti stampati, cotonei, madapolan, tele di seta, seterie, artificiali, vestimenti di cotone, e lana seta, camicie, cravatte, argenterie, poltererie di tutti i tipi, prodotti chimici e farmaceutici, tessuti per mobili.

Le ditte interessate all'esportazione potranno ottenere i nominativi e le relative informazioni sul conto delle aziende richiedenti i sopra citati prodotti, rivolgendosi alla Sede Centrale di Genova della Camera di Commercio e Industria Italo-Asiatica (Piazza dei Ferrari) la quale, valendosi della opera dei suoi Commissari Camerali e Sedi residenti nei mercati asiatici, potrà anche assistere le case esportatrici italiane nel corso delle trattative che saranno d'attuali per entrare in relazione d'affari.

La vicenda dei birrai tedeschi

BERLINO, 22

Adorando alla richiesta dei proprietari degli esercizi pubblici il Governo ha deciso di ridurre le tasse sulla birra e ciò per compensare gli stessi proprietari del ribasso ordinato nel prezzo della birra e che fa parte della campagna per la diminuzione del costo della vita. Tuttavia i proprietari degli esercizi pubblici, in una riunione plenaria tenuta stanotte, hanno deciso di proclamare lo sciopero a partire da giovedì, non ritenendo la riduzione di tasse abbastanza rilevante. Essi da giovedì si rifiuteranno di vendere birra in tutti gli esercizi.

Dall'Irlanda all'India

Il raid di un piccolo monoplano

LE BOURGET, 22

L'aviatore irlandese, Enco Scaly, a bordo di un piccolo monoplano di 75 HP, arrivato l'altra sera a Le Bourget, proveniente dall'aeroporto di Baldonnel, è ripartito ieri nel pomeriggio per Marsiglia. Passando per l'Italia continentale, la Sicilia, l'Egitto, la Siria e l'India. Egli conta di giungere fino a Ceylon e poi di ritornare al Cairo, ripetendo lo stesso itinerario dal Cairo seguirà la rotta aerea fino a Città del Capo e infine prenderà terra al ritorno in Irlanda. Depositi sono stati stabiliti su parecchi punti del suo percorso allo scopo di provvedere a rapidi rifornimenti.

La benefica azione dei Fasci Femminili

L'organizzazione a Udine e nei Comuni della Provincia

Capita talvolta ancora di sentire chiedersi quale sia veramente la missione del Fascio Femminile e di conseguenza, quale debba essere la donna fascista. Ci sono infatti talune persone, soprattutto nel mondo femminile, che pensano al Fascio Femminile come a un organismo che raccoglie le donne per imprimere loro un'aria marziale, per inquadratele a tre a tre, magari con una divisa militaristica, e farle sfilare al passo.

Nulla di più errato. Il Fascismo negherebbe la propria effettiva sensibilità coordinatrice se volesse fare della donna fascista, uno strumento soldatesco. La donna friulana ha tante virtù di bontà e di lavoro che sanno riflettere anche con uno squisito senso di amor patrio. La donna carina, prole e laboriosa, non seppa, con fulgida modestia, essere un'operaia soldato combattente portandogli cibo e munizioni fin nella pericolosa linea di combattimento. E, durante la grande guerra vittoriosa, non furono le eroiche, piene di spirito di sacrificio e di altruismo? E ora la battaglia non è cruenta e non presenta l'immediato pericolo, ma è altrettanto importante e la donna friulana ha tuttora intatto le proprie virtù.

La missione della donna fascista

Accanto all'attività complessa delle organizzazioni fasciste, deve intensificarsi l'azione delle nostre gentili signore e signorine: azione destinata a rimanere nell'ambito della femminilità: azione confortatrice, assistenziale. La necessità di dare il massimo impulso alla organizzazione dei Fasci Femminili, valorizzando l'attività in rapporto al contributo di preziosa collaborazione che da essa deriva alla Causa, merita di essere ancora posta nella sua giusta evidenza.

Ai Fasci Femminili è commesso il compito di attuare opere assistenziali organizzate dal Partito, mezzo potentissimo di propaganda e di penetrazione nel popolo: alle donne fasciste è affidata più particolarmente la diretta azione di assistenza agli umili, che si svolge quotidianamente nella sede del Fascio, o, per tramite delle visitatrici fasciste, a domicilio di coloro che abbisognano di assistenza, di consiglio, di conforto e di aiuti morali e materiali. E, quindi tutta un'opera di educazione, esplicata senza chiosare ma di una efficacia evidente. E' una azione che non potrebbe essere affidata con maggior probabilità di efficacia, ad altre organizzazioni.

La donna fascista ha dunque una serie di compiti di carattere morale, perfettamente consoni a quella che è l'essenza della femminilità.

Norme organizzative e giovanili fasciste

Il movimento femminile fascista occorre sia intensificato. Accanto a ogni Fascio maschile deve sorgere il Fascio Femminile, sempre possibile quando vi siano almeno dieci iscritte. Ciascun Fascio femminile è retto da una segretaria. I Fasci femminili di ciascuna circoscrizione sono retti da una delegata provinciale, la quale può scegliere alcune collaboratrici di fiducia, particolari incarichi in relazione al lavoro da svolgere. Una di esse potrà essere ispettrice provinciale di Croce Rossa, la quale in questo caso saranno affidate le mansioni assistenziali di carattere sanitario.

Analoga mente la segretaria di ciascun fascio femminile potrà scegliere alcune collaboratrici di fiducia, affidando, le attività principali: una di esse sarà la fiduciaria locale del Gruppo Giovani Fasciste.

Compito dei Gruppi Giovani fasciste è di preparare le giovani educande alla fede fascista, alla missione che il Fascismo assegna alla donna.

Coltivando la loro istruzione, il gruppo di giovani fasciste «Vedette» aderiscono al movimento fascista; assumono alcuni doveri ai quali s'impegna la donna fascista in relazione al dovere di madre, alla dignità ed alla bellezza dei costumi, alla coerenza valentissima con perfetti tratti di pensiero, di parola, di opera all'azione indicata dal com.

L'educazione e la Provincia

A Udine e in tutta la provincia, la attività del Fascio femminile ha avuto in questi ultimi tempi un notevole impulso per merito della Delegata provinciale signora Elena Freschi. Sono stati infatti creati numerosi nuovi Fasci ed è aumentato il numero delle iscritte nel Fascio esistente.

La fiduciaria provinciale delle Giovani Fasciste dott. Lucia Pizzali, in collaboratrice per la propaganda assistenziale, igienica, morale e di cultura generale dr. Gina Zili, tutte collaboratrici quali le co. Elodia di Caporai, la co. Amalia della Porta, la co. Polverosi, la signorina Valeria Pizzali, coadiuvano la Delegata provinciale. In ogni istituto scolastico, c'è la fiduciaria delle giovani fasciste che mantiene il collegamento con il Fascio femminile.

L'attività del Fascio femminile di Udine non ebbe momenti d'arresto. Oltre ad essere stato fiancheggiato il movimento assistenziale, furono confezionati e distribuiti penne dall'estero a pigranti penne dall'estero a pigranti assistenze a madri disperate e in molti altri casi in cui non è stato

invano chiesto l'aiuto o l'intervento del Fascio Femminile, da parte di donne del popolo. Così in tutta la provincia ove le donne fasciste hanno inoltre allestito i pacchetti della Difesa.

I corsi professionali

Anche l'istruzione professionale e la cultura sono state curate. A Udine funzionano i seguenti corsi: di ricamo serale bisettimanale con ventisei frequentanti ed uno domenicale con diciassette; un corso di taglio d'abiti quattrotte la settimana in due turni con settanta frequentatrici; un corso di arte decorativa; corsi di tedesco, inglese e francese. Sono in preparazione corsi di uncinetto, taglio di biancheria e tonda.

In provincia esistono pure numerosi corsi professionali e di istruzione. Ricordiamo i seguenti corsi:

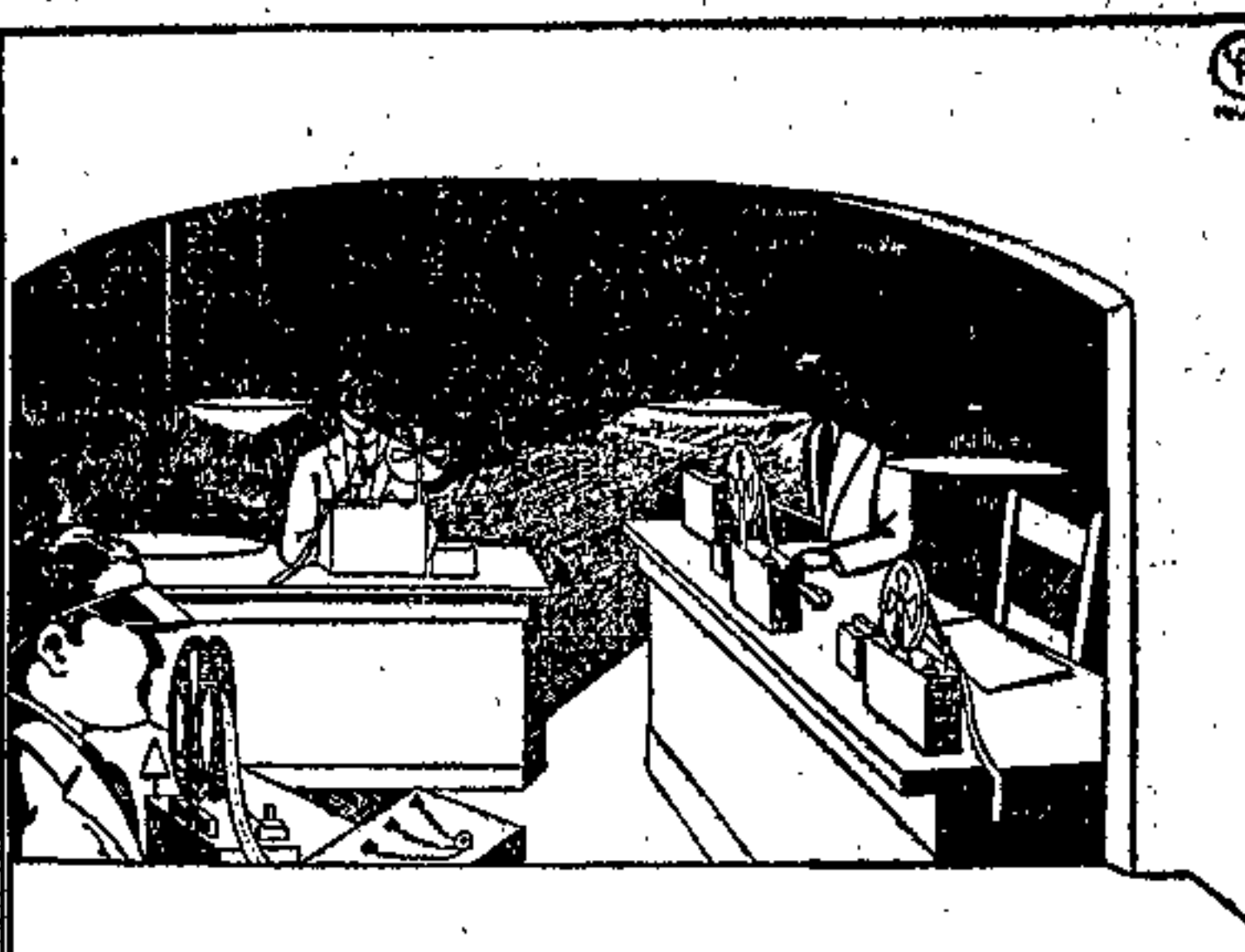
Villasantina, di taglio e confezione; a Moruzzo, di ricamo; a Pontebba, di economia domestica; a Pordenone e Spilimbergo, di croccossine, a Prencico, di

ricamo; a Lussitana, di ricamo e prato di cultura generale; a Mereto di Tomba, di cucito; a Forcaria sarà aperto un corso di ricamo a macchina tenuto dalla ditta Singer; a Cliviale, Tarcento, Comeljans e Ampezzo si preparano corsi di cucito; a Forni di sotto c'è il corso di ricamo e di lavori a maglia; a Sutrlo e Medis, di taglio e cucito; a Tolmezzo, di taglio, igiene ed economia domestica.

A tutti i corsi possono partecipare anche le non iscritte. E' dunque una vasta azione che si svolge senza inutile apparizione, ma che non è per questo meno priva di utilità e di bontà.

Ogni donna che ama la propria famiglia guardi con la massima attenzione al Fascio femminile, il consideri come nuclei di educazione e di elevarzione sociale, e pensi che militare in essi è un grande titolo d'onore e risponde anche a uno squisito senso di dovere umano.

E. O.



NEL BREVE SPAZIO DI UNA NOTTE

LE VOSTRE PAROLE GIUNGERANNO RAPIDE A DESTINO MEDIANTE I TELEGRAMMI LETTERA

CHE GODONO DI UNA TARIFFA ASSAI MODESTA.

QUESTO SERVIZIO È ISTITUITO SPECIE PER GIOVARE AI TRAFFICI COMMERCIALI, PERMETTENDO LA TRASMISSIONE PER FILO DI COMUNICAZIONI ESTESE E DIFFUSE, AL PREZZO DI SOLE L. 0.15 PER PAROLA. I TELEGRAMMI LETTERA, CHE SI POSSONO SPEDIRE

DALLE 18 ALLE 24 DA TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA;
DALLE 18 ALLE 22 PRESSO GLI UFFICI APERTI FINO ALLE 24;
DALLE 18 ALLE 19 PRESSO GLI ALTRI

VENGONO RECAPITATI AL MATTINO CON LA PRIMA DISTRIBUZIONE POSTALE

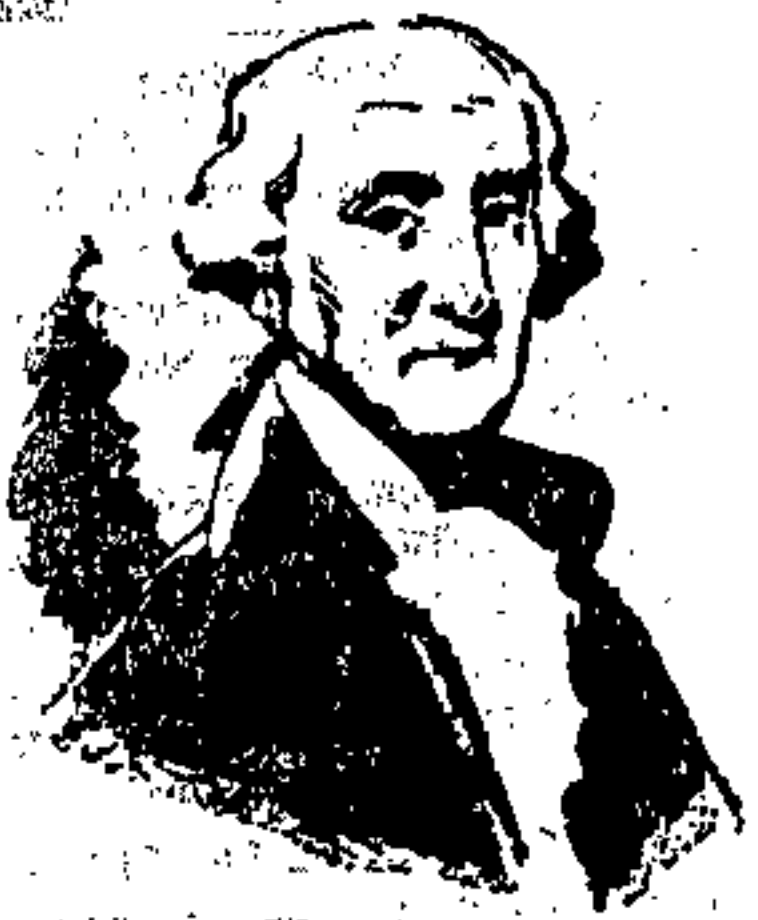
COGNAC
DISTILLATO DI VINO
ANTONIAZZI
COGNOLANO VENETO
COGNAC

COGNAC
DISTILLATO DI VINO
ANTONIAZZI
COGNOLANO VENETO
COGNAC

GUSTATE OGGI UN
CREMINO
GALBANI
NUTRIENTE
DELICATO

Rappresentanti per UDINE e GORIZIA
G.B. Angeli & Figlio
Via Trieste 88 - UDINE

1782-1932 Giorgio Washington



Washington conobbe durante la campagna anche i giorni dell'insuccesso e quelli, forse, del piccolo esilio. Dopo la vittoria inglese a Brooklyn, che lo forzò a sgombrare New York e New Jersey e a ritirarsi sull'Hudson e sul Delaware, abbandonando quindi anche la sede del Congresso, Filadelfia, dopo la sconfitta del suo piccolo esercito di settamila uomini a Brandywine. Ma senza questi giorni tremendi, il capo ed i suoi, e cioè la viva volontà di vita e di vittoria degli Stati Uniti, non avrebbero compiuto la loro prova. Howe era un fiero e forte nemico. Washington gli teneva testa e con tenacia mirabile. I suoi uomini erano decimati dalle battaglie, dalle sofferenze, erano stanchi ed abbattuti.

La parola e l'esempio sacrificale del generale li rianimava. A Valley Forge l'inglese Howe dovette convincersi che costei soldati improvvisati non avrebbero mai ceduto e che qualche successo parziale da parte della sua reggia non avrebbe più potuto fidarsi della guerra.

Dall'esempio di Washington traveva vigore l'americano Gates nella via di Albany sbarra l'invincibilità dell'inglese Burgoyne sulla sponda di Saratoga il 18 ottobre 1777 subiva una sconfitta tale da dover arrendersi, sconfitto, alla suggestione della Francia, alla Spagna, all'Olanda. Il proposito d'intervenire contro l'Inghilterra per far la vendetta dell'umiliazione patita con la guerra del Sette Anni, Ora Washington, aiutato dai francesi Rochambeau e La Fayette, costringeva l'inglese Cornwallis a capitolare a Yorktown. Crollava il destino abissale nel territorio delle colonie americane.

La patria nuova era nata: aveva un apostolo, un capo, uno statista, un guerriero vittorioso. Nemmeno due anni dopo a Versailles, l'Inghilterra riconosceva l'indipendenza dei tredici Stati Uniti d'America e il cinquantacinquenne Giorgio Washington, in base alla Costituzione rinnovata al Congresso che si radunava a Filadelfia, veniva proclamato primo presidente degli Stati Uniti d'America.

Questa storica elezione in tanto più geniale, l'entusiastico consenso a l'unanimità del cittadini, in quanto gli elettori del presidente erano scelti dai singoli Stati, ciascuno dei quali era sovrano e libero accettando solo i vincoli federali allo scopo preciso ed unico di porre le forze di tutti a salvaguardia dei sacri diritti del singolo Stato.

Giorgio Washington presidente fu quel che era stato il generale dell'esercito liberatore, placido e scrupoloso capo, diritto e chiaro nell'applicazione delle leggi, severo difensore dei principi sotto il cui auspicio era sorta l'indipendenza americana.

Washington era certo che una grande, inaudita società nuova fosse nata nel mondo, ma contestava una conformazione politica statale e federale, costosi interessi, di libertà, di privilegi, il silenzio austero presidente lo considerava come una tremenda obbligazione di fronte al mondo tanto diverso, come l'editto di un dovere arduo da tramandare ai figli ed ai figli dei figli.

La suggestione morale di Giorgio Washington persiste nella coscienza americana. Il grande popolo, sotto la direzione di una guida che non manca di segnalare alla disapprovazione della follia la pazzia prodigiosa dei suoi ex Sovrani. Anche degli stranieri sono talvolta invitati a fare questa interessante visita nel cuore di questi ultimi giorni, partecipi del corrispondente particolare del Petit Parisien. Ed ecco come egli narra questa visita scenografica.

«Penetriamo nel grande immobile della Goshank a traverso una lunga fila di uffici dove degli impiegati sono occupati a contare dei biglietti di banca. Ma non che ci avanziamo, le Guardie rosse si fermano a una scorta, alla Goshank che conduce a «santa sanctorum», a che è sovrastata da un picchetto di soldati. Attraversiamo una sala tappezzata fino al soffitto di stucchi pieni di rubli-oro. Infine si aprono una porta e una cancellata e subito si prova una stupefatta impressione di colori e di luci: sono i gioielli della Corona. L'Impero Corona imperiale attiva subito gli sguardi dei visitatori.

Fabbricata da un gioielliere di Ginevra, essa pesa due chilogrammi e il suo valore è stimato a 104 milioni di rubli. Nella stessa vetrina sono gli altri attributi di Sua Maestà Imperiale: il globo e lo scettro degli Czar di tutte le Russie, con l'acquila bicipite e un ovo, di cui il celebre favorito fece dono alla sua imperiale amante Caterina II.

Se si deve prestar fede alle etichette poste al di sotto del globo dello scettro, il loro valore è rispettivamente di 48 e di 64 milioni di rubli-oro. (E da ricordare che il rublo-oro vale oggi 12 franchi e mezzo). Poco d'istanti, sono un magnifico diamante offerto dall'imperatore Alessandro II, la gemma da lui acquistata a Parigi; poi parecchi grandi Collier dell'Ordine di San'Andrea, di cui uno è valutato dieci milioni di rubli, un enorme diamante lo scettro, un enorme diamante lo scettro, un enorme diamante lo scettro, un enorme diamante lo scettro.

Un «Club dei turchi grassi» a Istanbul VIENNA, 22. A Istanbul, con cerimonia abbastanza solenne, venne tenuto ad dietro fondato un «Club dei turchi grassi» i cui membri hanno avuto poi l'idea di organizzare un viaggio di «propaganda» all'estero. Propaganda di che genere? Hanno strillato alcuni giornali di Istanbul. Al contrario, se all'estero si vedrà che da noi è possibile ingrassare in questo modo, tutti penseranno che i turchi se la passano benissimo e che non è necessario fare loro delle concessioni. Altri giornali hanno perfino profitto della occasione per proclamare che sopprimendo gli dharem si è commesso un errore. Ma il «Club dei turchi grassi» non ha intenzione di fare propaganda. Il nuovo presidente del peso di 340 libbre è ancora più ostinato del suo predecessore che ne pesava appena 307 e sostiene a spada tratta l'idea di ingrassare in terra turca. Gli obesi ottomani per ora hanno deciso di toccare Vienna, Berlino e Londra.

Un «Club dei turchi grassi» a Istanbul VIENNA, 22. A Istanbul, con cerimonia abbastanza solenne, venne tenuto ad dietro fondato un «Club dei turchi grassi» i cui membri hanno avuto poi l'idea di organizzare un viaggio di «propaganda» all'estero. Propaganda di che genere? Hanno strillato alcuni giornali di Istanbul. Al contrario, se all'estero si vedrà che da noi è possibile ingrassare in questo modo, tutti penseranno che i turchi se la passano benissimo e che non è necessario fare loro delle concessioni. Altri giornali hanno perfino profitto della occasione per proclamare che sopprimendo gli dharem si è commesso un errore. Ma il «Club dei turchi grassi» non ha intenzione di fare propaganda. Il nuovo presidente del peso di 340 libbre è ancora più ostinato del suo predecessore che ne pesava appena 307 e sostiene a spada tratta l'idea di ingrassare in terra turca. Gli obesi ottomani per ora hanno deciso di toccare Vienna, Berlino e Londra.

Un «Club dei turchi grassi» a Istanbul VIENNA, 22. A Istanbul, con cerimonia abbastanza solenne, venne tenuto ad dietro fondato un «Club dei turchi grassi» i cui membri hanno avuto poi l'idea di organizzare un viaggio di «propaganda» all'estero. Propaganda di che genere? Hanno strillato alcuni giornali di Istanbul. Al contrario, se all'estero si vedrà che da noi è possibile ingrassare in questo modo, tutti penseranno che i turchi se la passano benissimo e che non è necessario fare loro delle concessioni. Altri giornali hanno perfino profitto della occasione per proclamare che sopprimendo gli dharem si è commesso un errore. Ma il «Club dei turchi grassi» non ha intenzione di fare propaganda. Il nuovo presidente del peso di 340 libbre è ancora più ostinato del suo predecessore che ne pesava appena 307 e sostiene a spada tratta l'idea di ingrassare in terra turca. Gli obesi ottomani per ora hanno deciso di toccare Vienna, Berlino e Londra.

Un «Club dei turchi grassi» a Istanbul VIENNA, 22. A Istanbul, con cerimonia abbastanza solenne, venne tenuto ad dietro fondato un «Club dei turchi grassi» i cui membri hanno avuto poi l'idea di organizzare un viaggio di «propaganda» all'estero. Propaganda di che genere? Hanno strillato alcuni giornali di Istanbul. Al contrario, se all'estero si vedrà che da noi è possibile ingrassare in questo modo, tutti penseranno che i turchi se la passano benissimo e che non è necessario fare loro delle concessioni. Altri giornali hanno perfino profitto della occasione per proclamare che sopprimendo gli dharem si è commesso un errore. Ma il «Club dei turchi grassi» non ha intenzione di fare propaganda. Il nuovo presidente del peso di 340 libbre è ancora più ostinato del suo predecessore che ne pesava appena 307 e sostiene a spada tratta l'idea di ingrassare in terra turca. Gli obesi ottomani per ora hanno deciso di toccare Vienna, Berlino e Londra.

Un «Club dei turchi grassi» a Istanbul VIENNA, 22. A Istanbul, con cerimonia abbastanza solenne, venne tenuto ad dietro fondato un «Club dei turchi grassi» i cui membri hanno avuto poi l'idea di organizzare un viaggio di «propaganda» all'estero. Propaganda di che genere? Hanno strillato alcuni giornali di Istanbul. Al contrario, se all'estero si vedrà che da noi è possibile ingrassare in questo modo, tutti penseranno che i turchi se la passano benissimo e che non è necessario fare loro delle concessioni. Altri giornali hanno perfino profitto della occasione per proclamare che sopprimendo gli dharem si è commesso un errore. Ma il «Club dei turchi grassi» non ha intenzione di fare propaganda. Il nuovo presidente del peso di 340 libbre è ancora più ostinato del suo predecessore che ne pesava appena 307 e sostiene a spada tratta l'idea di ingrassare in terra turca. Gli obesi ottomani per ora hanno deciso di toccare Vienna, Berlino e Londra.

Un gioiello dello Zar e la sua avventurosa storia

ROMA, 22.

Uno dei gioielli dello Zar di Russia è stato in questi giorni donato ad una signorina inglese, Lady Evelyn Rantzen che si trova in questi giorni in Umbria. Si tratta di un orologio che racchiude in sé un segreto d'amore di una corte europea. La signorina, che appreso da un telegramma, che una dama russa, la aveva lasciata, rivoluzionava, la aveva lasciata, in un leggio, il prezioso orologio d'oro che aveva portato Alessandro II.

Il re gioielliere di Regent Street che aveva fatto poco tempo fa una superba esposizione di tesori appartenenti alla famiglia imperiale russa, e venduti all'estero dai bolscevichi non si rifiutò ad imprigionare questa volta, nella sua preziosa vetrina, l'ultimo gioiello del Romanof.

L'orologio fu costruito a Lode dal più grande orologiaio del mondo, Ullin Naudin, che profuse in esso platino e diamanti da vero signore. Acquisito a Parigi, verso il 1880 da un amatore, fu offerto da questi allo Zar Alessandro II.

La storia di amore provocata da questo gioiello orologio è davvero curiosa e divertente. Un bel giorno esso sparì da un «secretaire» dell'imperatore e venne fuori tutta la ricerca fatta con discrezione in tutto il Palazzo di Javerio a Pietroburgo, per rintracciare l'involato piccolo tesoro. Chi era stato il ladro?

Il ministero della spiarazione fu svelato soltanto parecchi anni do-

po, allorché giunse alla corte imperiale la notizia seguita da una annunziata pubblicazione nella quale, con sapiente e complicata dovizia di particolari, si accennava ad una retroscena d'amore, in una Corte europea, con l'esplicito imprevisto della sparizione di un prezioso orologio antico.

L'«entourage» dello Zar comprese donde era partito il colpo e manovrò con tanta abilità da avere in mano il pericoloso manoscritto rivelatore, pagandolo una dama russa, la aveva lasciata, rivoluzionava, la aveva lasciata, in un leggio, il prezioso orologio d'oro che aveva portato Alessandro II.

Ma il manoscritto non fu distribuito. Anzi, la dama profuga della rivoluzione, morta in esilio, pare abbia lasciato, insieme all'orologio, anche un fascicolo di fogli sbiaditi dal tempo. In essi sono racchiusi ricordi di una grande dama che conobbe, nel Costa Azzurra, Re e Regina, al diporto.

Pagine interessanti, fastose e festose che rievocano i più avvincenti episodi della peripezia del primo rappresentazione nel teatro di Montecarlo, del «Parisi-fal», causate dalle proteste di Donna Cosima Wagner, al disinganno di Edoardo VII che aveva scoperto un segreto per sbancare la roulette; dal retroscena politico del mancato incontro di Loubet con Guglielmo II, all'ultimo patteggiamento parigino.

Gustoso è l'episodio del Kronprinz vincitore di cinquantamila luigi alla roulette, in una notte del novembre 1913.

La cella dei diamanti

Una visita nella Goshank che custodisce i gioielli degli Czar

PARIGI, 22.

Era lecito chiedersi se i gioielli della Corona imperiale russa non avessero preso la via di tante altre ricchezze artistiche della vecchia Russia zarista. Tutti sanno infatti che, per procurarsi l'acquisto di macchine in Germania, in America, i dirigenti sovietici esportano da Russia tutto quello che è trasportabile e tutto quello che gli stranieri sono disposti a comprare, cioè non soltanto il grano, il legno, il petrolio, le pellicce, ma anche le vecchie tori, i mobili di valore, le casellami e gli stemmi dello Zar e dei Granduchi e infine i quadri dei più celebri pittori.

Ed è così che una decina di Rembrandt, su una quarantina sono scomparsi dai saloni del Museo dell'Eremitaggio; che dei ritratti di Velasquez, di Rubens e di Antonio Moro hanno nascosto la frontiera per andare ad arricchire dei Musei stranieri, come quello per esempio di Rotterdam, delle collezioni private di ricchissimi americani. Non è senza un doloroso stringimento di cuore che i vecchi conservatori del celebre Museo hanno visto partire quei capolavori.

I gioielli della Corona, invece, non dovranno fare questo viaggio del resto molto problematico, di andata e ritorno. Non avendo trovato acquirenti, essi sono sempre a Mosca, in una cella accuratamente custodita della Goshank, cioè della Banca di Stato.

Delle delegazioni sovietiche sono ammesse di tanto in tanto a contemplare quegli splendidi tesori, sotto la direzione di una guida che non manca di segnalare alla disapprovazione della follia la pazzia prodigiosa dei suoi ex Sovrani. Anche degli stranieri sono talvolta invitati a fare questa interessante visita nel cuore di questi ultimi giorni, partecipi del corrispondente particolare del Petit Parisien. Ed ecco come egli narra questa visita scenografica.

«Penetriamo nel grande immobile della Goshank a traverso una lunga fila di uffici dove degli impiegati sono occupati a contare dei biglietti di banca. Ma non che ci avanziamo, le Guardie rosse si fermano a una scorta, alla Goshank che conduce a «santa sanctorum», a che è sovrastata da un picchetto di soldati. Attraversiamo una sala tappezzata fino al soffitto di stucchi pieni di rubli-oro. Infine si aprono una porta e una cancellata e subito si prova una stupefatta impressione di colori e di luci: sono i gioielli della Corona. L'Impero Corona imperiale attiva subito gli sguardi dei visitatori.

Fabbricata da un gioielliere di Ginevra, essa pesa due chilogrammi e il suo valore è stimato a 104 milioni di rubli. Nella stessa vetrina sono gli altri attributi di Sua Maestà Imperiale: il globo e lo scettro degli Czar di tutte le Russie, con l'acquila bicipite e un ovo, di cui il celebre favorito fece dono alla sua imperiale amante Caterina II.

Se si deve prestar fede alle etichette poste al di sotto del globo dello scettro, il loro valore è rispettivamente di 48 e di 64 milioni di rubli-oro. (E da ricordare che il rublo-oro vale oggi 12 franchi e mezzo). Poco d'istanti, sono un magnifico diamante offerto dall'imperatore Alessandro II, la gemma da lui acquistata a Parigi; poi parecchi grandi Collier dell'Ordine di San'Andrea, di cui uno è valutato dieci milioni di rubli, un enorme diamante lo scettro, un enorme diamante lo scettro, un enorme diamante lo scettro.

Un «Club dei turchi grassi» a Istanbul VIENNA, 22. A Istanbul, con cerimonia abbastanza solenne, venne tenuto ad dietro fondato un «Club dei turchi grassi» i cui membri hanno avuto poi l'idea di organizzare un viaggio di «propaganda» all'estero. Propaganda di che genere? Hanno strillato alcuni giornali di Istanbul. Al contrario, se all'estero si vedrà che da noi è possibile ingrassare in questo modo, tutti penseranno che i turchi se la passano benissimo e che non è necessario fare loro delle concessioni. Altri giornali hanno perfino profitto della occasione per proclamare che sopprimendo gli dharem si è commesso un errore. Ma il «Club dei turchi grassi» non ha intenzione di fare propaganda. Il nuovo presidente del peso di 340 libbre è ancora più ostinato del suo predecessore che ne pesava appena 307 e sostiene a spada tratta l'idea di ingrassare in terra turca. Gli obesi ottomani per ora hanno deciso di toccare Vienna, Berlino e Londra.

Un «Club dei turchi grassi» a Istanbul VIENNA, 22. A Istanbul, con cerimonia abbastanza solenne, venne tenuto ad dietro fondato un «Club dei turchi grassi» i cui membri hanno avuto poi l'idea di organizzare un viaggio di «propaganda» all'estero. Propaganda di che genere? Hanno strillato alcuni giornali di Istanbul. Al contrario, se all'estero si vedrà che da noi è possibile ingrassare in questo modo, tutti penseranno che i turchi se la passano benissimo e che non è necessario fare loro delle concessioni. Altri giornali hanno perfino profitto della occasione per proclamare che sopprimendo gli dharem si è commesso un errore. Ma il «Club dei turchi grassi» non ha intenzione di fare propaganda. Il nuovo presidente del peso di 340 libbre è ancora più ostinato del suo predecessore che ne pesava appena 307 e sostiene a spada tratta l'idea di ingrassare in terra turca. Gli obesi ottomani per ora hanno deciso di toccare Vienna, Berlino e Londra.

Un «Club dei turchi grassi» a Istanbul VIENNA, 22. A Istanbul, con cerimonia abbastanza solenne, venne tenuto ad dietro fondato un «Club dei turchi grassi» i cui membri hanno avuto poi l'idea di organizzare un viaggio di «propaganda» all'estero. Propaganda di che genere? Hanno strillato alcuni giornali di Istanbul. Al contrario, se all'estero si vedrà che da noi è possibile ingrassare in questo modo, tutti penseranno che i turchi se la passano benissimo e che non è necessario fare loro delle concessioni. Altri giornali hanno perfino profitto della occasione per proclamare che sopprimendo gli dharem si è commesso un errore. Ma il «Club dei turchi grassi» non ha intenzione di fare propaganda. Il nuovo presidente del peso di 340 libbre è ancora più ostinato del suo predecessore che ne pesava appena 307 e sostiene a spada tratta l'idea di ingrassare in terra turca. Gli obesi ottomani per ora hanno deciso di toccare Vienna, Berlino e Londra.

Un «Club dei turchi grassi» a Istanbul VIENNA, 22. A Istanbul, con cerimonia abbastanza solenne, venne tenuto ad dietro fondato un «Club dei turchi grassi» i cui membri hanno avuto poi l'idea di organizzare un viaggio di «propaganda» all'estero. Propaganda di che genere? Hanno strillato alcuni giornali di Istanbul. Al contrario, se all'estero si vedrà che da noi è possibile ingrassare in questo modo, tutti penseranno che i turchi se la passano benissimo e che non è necessario fare loro delle concessioni. Altri giornali hanno perfino profitto della occasione per proclamare che sopprimendo gli dharem si è commesso un errore. Ma il «Club dei turchi grassi» non ha intenzione di fare propaganda. Il nuovo presidente del peso di 340 libbre è ancora più ostinato del suo predecessore che ne pesava appena 307 e sostiene a spada tratta l'idea di ingrassare in terra turca. Gli obesi ottomani per ora hanno deciso di toccare Vienna, Berlino e Londra.

Una lettera del prof. Chiarlo sui manoscritti di Ippolito Nievo

dal comm. prof. Bindo Chiarlo

riceviamo questa interessante lettera:

Signor Direttore,

leggo sul suo giornale un breve articolo di G. B. (che credo bene sia quel colto ed amoroso ricercatore di cose friulane che è il comm. Chiarlo) sui manoscritti di Ippolito Nievo. Il Nievo rinvenuto a Colloredo di Montebelluna nello scorso autunno e dei quali solo ora si fa pubblica notizia: articolo interessante per i particolari che reca, e che mi augurerei di veder riprodotto nella sua parte essenziale dai maggiori quotidiani della Penisola, i quali hanno dato, in modo invero alquanto generico ed inesatto, la primizia del ritrovamento.

In esso l'autore esprime anche la sua meraviglia perché non siano state fatte antecedentemente ricerche nella parte del castello di Colloredo appartenente alla famiglia Nievo. Almeno dagli studi di tale ricerca veniva esclusa a priori dalla notizia più volte pubblicata che tutti i manoscritti ancora in possesso della famiglia, (tuttavia le eccezioni affatto trascurabili indicate con esattezza dal Raschelli nella bibliografia de «Le più belle pagine di I. Nievo») erano andati smarriti durante la grande guerra a Mantova e altrove, con esclusione proprio di Colloredo, dove la famiglia dichiarava («credeva») che manoscritti non si trovassero.

Uguale persuasione, derivante da notizie raccolte da diverse parti, avevano studiosi, bibliotecari e direttori dei Musei del Risorgimento di Mantova e di Milano. Fin dal Colloredo di Montebelluna, l'ingegnerissimo don Brada (che, per gli stessi motivi, la stessa notizia una ricerca avrebbe avuto presumibilmente dei dubbi sulle affermazioni della famiglia Nievo, dubbi che evidentemente nessuno aveva il diritto di elevare, e tanto meno (come sarebbe stato necessario per la ricerca) l'accesso di essa, come noi alla famiglia non constasse che i manoscritti dovevano trovarsi ancora a Colloredo, è cosa che accendeva la mia mente, e per il primo di tanto sostituisce, nella proprietà Nievo, dell'attuale alla due precedenti affermazioni in un periodo di tempo che per il Friuli in generale e per il Friuli in particolare, come è stato quello della guerra di Libia all'arresto del Fascismo.

E' evidente però che i manoscritti, nella parte ritrovata, non s'erano mossi dal castello friulano da quando si erano stati ritrovati a Mantova perché il Mantovani potesse servirsene per la sua opera, fondamentalmente sul Poeta-Soldato.

Quanto all'insufficienza di essi non darei (credo senza indagine) a G. B. la lista dei manoscritti che ho ritrovato, che la stessa grande casa editrice milanese che ha pubblicato testi, con un commento, di alcune opere minori del Nievo: «L'Angelo di Montebelluna», ecc. ed altre sia per pubblicare, darà alle stampe pure un volume di cose inedite e rare (non soltanto lettere) tra le quali figurano anche quanto di inedito è stato scoperto mesi fa a Colloredo. Io spero che vi si possano aggiungere anche altri manoscritti in mano di privati, che mi sono stati cortesemente offerti per la pubblicazione, e che mi parrebbe cosa buona non uscissero disgiunti dal più degli inediti nieviani.

In tal modo il desiderio di G. B. e degli studiosi sarà appagato ed usura. Anche in questo, mi auguro: che tra le carte ritrovate ci sia pure l'intero frammento del «Presatore di anime» (non soltanto la 6. pp. già pubblicata da un valente studioso), che si può dire avere nuova conferma all'ipotesi che il protagonista di esso sia formato soprattutto sul tipo del rosmontino don Antonio Basciera arciprete di Fossalta, morto nel 1858, che è una delle più interessanti e umane figure della Bassa veneta, e di quel tempo soltanto, e non di quel tempo soltanto.

Quanto al deposito degli originali io credo che l'ing. Nievo sia sempre in tempo di esalare il desiderio dell'articolista, che è certo quello di tutti i Friulani, donandone una parte, anche modesta, alla Biblioteca, o meglio ancora, al Museo del Risorgimento di Udine, che, dopo la devastazione austro-tedesca, ha dovuto di essere rinascente, e in ogni modo nulla possiede, credo, del Poeta-Soldato.

Distintamente, dev.mo
BINDO CHIARLO
Torino, 21 febbraio 1932, X.

Il patrio idioma
sarà difeso dalle Camice Nere

ROMA, 22.
Il Comitato Central Antifascista, che, come è noto, è posto sotto l'alta Presidenza onoraria di S. M. il Re, ha ricevuto da S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia Fascista, la seguente nobile adesione, altamente significativa: «La bestemmia distrugge ogni senso di cavalleria e perciò offende lo spirito militare abbas-

so il soldato al livello del mercenario Adorisco con entusiasmo al movimento purificatore della Associazione Nazionale Antifascista, che troverà nella Milizia delle Camice Nere un esercito di volontari anche in questo campo».

ROMA, 22.
Il Comitato Central Antifascista, che, come è noto, è posto sotto l'alta Presidenza onoraria di S. M. il Re, ha ricevuto da S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia Fascista, la seguente nobile adesione, altamente significativa: «La bestemmia distrugge ogni senso di cavalleria e perciò offende lo spirito militare abbas-

so il soldato al livello del mercenario Adorisco con entusiasmo al movimento purificatore della Associazione Nazionale Antifascista, che troverà nella Milizia delle Camice Nere un esercito di volontari anche in questo campo».

ROMA, 22.
Il Comitato Central Antifascista, che, come è noto, è posto sotto l'alta Presidenza onoraria di S. M. il Re, ha ricevuto da S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia Fascista, la seguente nobile adesione, altamente significativa: «La bestemmia distrugge ogni senso di cavalleria e perciò offende lo spirito militare abbas-

so il soldato al livello del mercenario Adorisco con entusiasmo al movimento purificatore della Associazione Nazionale Antifascista, che troverà nella Milizia delle Camice Nere un esercito di volontari anche in questo campo».

ROMA, 22.
Il Comitato Central Antifascista, che, come è noto, è posto sotto l'alta Presidenza onoraria di S. M. il Re, ha ricevuto da S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia Fascista, la seguente nobile adesione, altamente significativa: «La bestemmia distrugge ogni senso di cavalleria e perciò offende lo spirito militare abbas-

so il soldato al livello del mercenario Adorisco con entusiasmo al movimento purificatore della Associazione Nazionale Antifascista, che troverà nella Milizia delle Camice Nere un esercito di volontari anche in questo campo».

ROMA, 22.
Il Comitato Central Antifascista, che, come è noto, è posto sotto l'alta Presidenza onoraria di S. M. il Re, ha ricevuto da S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia Fascista, la seguente nobile adesione, altamente significativa: «La bestemmia distrugge ogni senso di cavalleria e perciò offende lo spirito militare abbas-

so il soldato al livello del mercenario Adorisco con entusiasmo al movimento purificatore della Associazione Nazionale Antifascista, che troverà nella Milizia delle Camice Nere un esercito di volontari anche in questo campo».

Una Mostra del pittore Polesello

alla Galleria d'Arte di Bergamo

Eugenio Polesello, il pittore bergamasco che da anni si è dato a dipingere nell'azione nazionale, dopo i successi di Milano e di Genova ha tenuto esposto le sue opere alla Galleria permanente d'Arte di Bergamo, assieme ad altri tre pittori. Fra questi figura la mostra poetica di un altro friulano, Vittorio Cargnel, la cui opera abbiamo ammirato nella recente Mostra regionale tenuta a Udine.

Di Eugenio Polesello così scrive «La Voce di Bergamo»: «Tra le opere veramente interessanti ci fermiamo su quelle del pittore Polesello, che sono veramente degne di speciale considerazione. Una quarantina di tele, piene di vivacità e di denso pensiero.

L'artista è un innamorato della montagna e delle visioni sublimi che la montagna offre nei diversi aspetti. Canta nei suoi quadri la più bella poesia che scorga di rettamente dall'anima, senza infingimenti e truccature.

Il pittore, che è poeta, dona al visitatore nella sua naturale riproduzione, distese di monti, pascoli aperti, Quanta luce in queste impressioni del Polesello «Monte Cristallo», «Armonia di Stresa», «Come azzurro», «Tramonti sul Verbano», è tutta una serie di quadri vivi, lucenti dove il sole domina da padrone e l'aria è trasparente e pura. L'artista nel vero significato della parola che onora l'arte è il Polesello, il quale auguriamo successo di vendita, poiché egli lo merita».

Ed ecco il giudizio de «L'Eco di Bergamo»:

«Una quarantina di tele espone Eugenio Polesello. Alla vivacità tutta vibrante del Cargnel, è contrapposta una successione di pitture, nude, chiare, immobili.

Motivi, quelli del Polesello, di decorazione, ma anche di pensiero. Arte dedicata alla gioia del sereno, ma anche alla amarezza nel cuore di chi guarda. Il Polesello è anche un innamorato della montagna. Sente l'ausculto immobilità dei monti e la fredda trasparenza delle nebbie raccolte nei laghi alpini e l'intima umidità di un casolare sperduto, la fecondità luminosa dei pascoli alpini.

Da questa amore ecco scaturire una serie di impressioni, di piccole dimensioni, ma nelle quali è contenuta tanta luce: «Corina», «Tre o quattro impressioni», «Brasile», «Come azzurro», ed ecco «Monte Cristallo» tutta inondata di luce nei suoi diversi aspetti: «Armonia di Stresa», un mattutino di nebbia per le ultime nebbie della notte ed un caldo «Tramonti di Intra».

Nella pittura del Polesello la natura è vista con una immobilità armonica e profonda, che colpisce».

La morte di Pietro Mastri
FIRENZE, 22.

E' morto dopo fulminea malattia, il poeta Pietro Mastri (avv. Piro Masetti) nato a Firenze nel 1868. La sua opera è assai vasta. Ricordiamo fra i suoi libri «La meridiana oscillante» e «La via delle stelle».

La tossicologia della nicotina
Nuovi orizzonti scientifici
ROMA, 22.

La «Corrispondenza» riceve da fonte debitamente autorizzata le seguenti informazioni: Il dottor Alexander, del «Medial Institut», dopo avere compiuto un lungo viaggio fra le popolazioni del mar dei Caraibi, che furono sempre notoriamente avidi di aspirare il fumo delle foglie di tabacco, ha raccolto dati molto importanti circa gli effetti della nicotina sull'organismo umano.

Approfondendo con studi di laboratorio le indagini, egli è riuscito a stabilire che lo stimolo, intenso e irrefrenabile, che appetisce l'alcoldo nicotina, è di natura ben diversa dalle spasmodiche bisogno fisiologico che appetisce altri alcaloidi, come la cocaina, l'oppio, la morfina. Ed ha confermato le teorie sulla tossicità della nicotina, espresse dai professori vennesi Wismet e R. Nicot, concludendo per l'innuità della denicotinizzazione artificiale del tabacco.

Ma il lato scientifico più notevole di questa ricerca, su cui si mantiene ancora il massimo interesse, è che essa ha portato alla scoperta di una terapia insospettata per annullare, in alcuni fumatori, il bisogno della nicotina, e per ridurre, in altri, il vizio del fumo a cinque sole sigarette giornaliere.

La «Corrispondenza» rileva che questa scoperta terapeutica contro l'eccessivo assorbimento di nicotina da parte dell'organismo umano, avrà vasta ripercussione nei sistemi praticati finora dalle industrie nord-americane della fabbricazione delle sigarette. Infatti il dott. Alexander ha analizzato quasi tutte le sigarette della produzione mondiale, ed ha trovato un procedimento chimico per rendere innocua la nicotina.

Una relazione sui risultati di queste ricerche, che interessano tutto il mondo, verrà presentata al «Onium Central Board» presso la Società delle Nazioni a Ginevra. La «Corrispondenza» ricorda che l'anno scorso in un'ottanta dell'Opinio pubblica si è discusso l'effetto nocivo per il fumo di sigarette. Ottanta milioni di sigarette si smettono annualmente in Italia. Il fumo di sigarette, in sola città di Londra consuma, in un anno, 7 milioni di sterline in fumo.

LIBRI ITALIANI

I birichini del cielo

Leggiamo il nome di Salvatore Gotta su una copertina dei «Libri d'Acciaio»: «I birichini del cielo», romanzo sportivo (Valentino Bompiani, editore, Milano).

Siamo dunque di fronte ad una nuova maniera dell'autore de «I Voli»? No, Salvatore Gotta ha semplicemente scritto un libro per ragazzi, ed è lasciato attrarre da questo genere, che troppi autori trascurano, e che è tutt'al più che facile, e, portandosi in un campo di pura fantasia e di ardimentose imprese, ha creato un racconto avvincente, che si adatta perfettamente alla mentalità dei suoi giovani lettori.

Immaginate sul quieto specchio d'acqua del Golfo Tigullia, nell'insenatura di Portofino, una marina un giorno un idroplano, pilotato da un certo conte Golinherl, il conte sbarca, al paese, l'idrovolante viene attratto al molo nel piccolo porto... E in una bella notte serena e tranquilla avviene il miracolo: l'idrovolante è partito, il pilota e il motorista non lo trovano più. Che cosa è avvenuto? L'hanno... rapita quattro ragazzi, quattro monelli quindicenni, che non concepito una impresa, sbalorditiva: amulare Lindbergh, volare niente meno da Portofino... a New York.

L'impreza, attraverso avventure d'ogni genere, riesce. I birichini del cielo trionfano: è il glorioso Baccetta, che nel «raid» ha perduto una gamba, diverrà poi un valoroso giornalista sportivo.

Il Codice cavalleresco in 17ª edizione

Quando un libro che conta già la bellezza di 53 anni di vita si presenta per la diciassettesima volta al pubblico con tutti i caratteri di attualità, vuol dire che il suo contenuto corrisponde alle necessità della vita presente e che possiede i pregi che ne fanno un'opera non solo vitale, ma addirittura classica.

Il segreto del favore grande che presso i gentiluomini ha trovato il Codice Gelli, ormai imposto nella soluzione delle vertenze d'onore, sta senza dubbio nella esemplare umiltà dell'autore, il quale non si è arrogato arbitrariamente la potestà di legiferare in materia cavalleresca, ma ha saputo con acume particolareggiata, rassicurando, raccogliendo, studiando, coordinare commentare e infine riassumere in sintesi ordinata le consuetudini cavalleresche italiane, formandone con la collaborazione di insigni gentiluomini, civili, militari, giuristi, un vero e proprio «Codice». Il libro così si guida sicura agli inesperti e di conferma ai provetti.

Il Codice Gelli ha ogni valore indiscutibile, non perché lo ha creato il Gelli, ma perché rispetta fedelmente le regole che da tempo immemorabile vigono tra i gentiluomini per la soluzione delle loro querele d'onore. L'autore, volendo dal codice Gelli è anche provata dal fatto che è stato tradotto in spagnolo per l'America latina (Landini), in tedesco per l'esercito austriaco (Ristow) ed in ungherese (Clair).

Il Codice Gelli è fedelissimo allo spirito cavalleresco italiano però mira anche a impedire l'abuso del duello, in quanto facilita il modo arbitrario, il quale non tronca come può fare un duello la questione, ma la risolve definitivamente e completamente con un giudizio cavalleresco, il quale nella maggioranza dei casi risolve senza l'uso incerto delle armi. E sono appunto questi giudizi arbitrari che negli ultimi quarant'anni hanno ridotto gli scontri cavallereschi dell'80 per cento. Onde si può affermare che il Codice cavalleresco del Gelli finisce sempre più per essere, oltre quello dell'onore, il codice della bontà e del buon senso.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Razzi Giovanni di Combattimento

Nomine
Il Comando Federale dei Fasci Giovanni di Combattimento ha provveduto alle nomine dei seguenti dirigenti:
F. G. C. di Tricesimo: Comandante Mario Sueti.
F. G. C. di Barcis: Comandante Leon Ernesto.
F. G. C. di Teor: Comandante Moinardi Ferruccio.
F. G. C. di Ronchi di Latisana: Comandante Glean Albino.
F. G. C. di Oropo: Comandante Trombetta Antonio.
F. G. C. di Pordenone: Comandante Cudini Elio.
F. G. C. di Marano Lagunare: Comandante Regeni Giuseppe.

XXX I. elenco dei sottoscrittori

all'Ente Opere Assistenziali

Somma precedente L. 643.876,20.
— Cargnelli Abondio, artigiano, Spilimbergo, L. 3 — Magagnini Emilio, artigiano, Aviano, 5 — Fania Amalia, S. Giorgio di Nogaro, 7 — Cereda Giuseppe, barbiere, Spilimbergo, 10 — Codognato Giovanni, artigiano, San Giorgio di Nogaro, 10 — Agricoltori del Comune di Cordenons (primo versamento), 70,80 — Cassa di Risparmio di Udine, in occasione del grave lutto che ha colpito la famiglia del suo Presidente avv. comm. Mario Bellacchi con la morte della signora Maria D'Agostini Rubbazzini, 1000 — Agricoltori del Comune di Cordenons (secondo versamento), 283,20 — Cappellari Pietro, artigiano Tarvisio, 7 — Scuole Avanzamento al Lavoro di Udine 7 — Ente Nazionale Fascista Cooperazione, Udine, contributo mese di gennaio degli operai, impiegati e dirigenti del Co. sorio di produzione e lavoro di Udine, 823,65 — S. A. Assicurazioni "La Carnia", Tolmezzo, 130 — cav. Ferruccio Codoloni, direttore della S. A. Ass. "La Carnia", Tolmezzo, 100 — Michelazzi Antonio, Rovereto in Piano, 10 — In memoria di Piazzini Noemi ved. Ciro, i suoi cari hanno versato L. 10 clausura: De Giovanni Demetrio, La Torre Cesare, Battistella Giovanni, Michelini Bonfiglio, Fracasso Giuseppe, Del Fabbro Giuseppe, De Paoli Giovanni, De Re Angelo, Longega Arturo, Ronzoni Luciano, Chiesa Carlo, Lina, 10 — Antonio, Cossutti Carlo, Galanda Carlo, Tico rag. Ciro, Martini Giuseppe, Gerli Ferruccio, 170 — Banca Carnia di Tolmezzo 5000 — Istituto Toppo Wassermann, 12 — Istituto Toppo Wassermann, 12 — Pellizzotti Fioravante, Paolo, 12 — Segretario Comunale di Andreis, 20 — Istituto Tecnico di Maniago, 6 — Della Schiava A. in morte di Guido Agnola, 20 — Direzione Didattica di Cordenons, 47 — Della Mea Veronica, Udine, 12 — Borobello Giuseppe, Udine, 12 — Visentini Giuseppe, Udine, 12 — Barbetti Luigi, Udine, 12 — Micossi Antonio e dipendenti, 12 — Micossi Piusi Sante, Udine, 12 — Miani Nicolò, Cividale, 12 — Flabiani Manlio e dipendenti, Udine, 12 — Stefani Pietro, Ravenna, 12 — Gottardo Maria, Udine, 54 — Dipendenti "Inona Prov. Sindacati Fascisti Industriale, 115,15 — Dipendenti Comunali di Malmorietto, 30 — Funzionari civili e forestali iscritti all'A.P.F.I., 56 — Dipendenti comunali di Tavagnacco, 83,50.
Artigiani: Morbillo Luigi, Udine, L. 7 — Dordolo Rita, Tarcento, 7 — Andreotti Sante, S. Daniele, 15 — Buffi Luigi, Tavagnacco, 7 — Agostino Vittorio, Tavagnacco, 7 — Tuharo G. Batta, Codroipo, 13 — Baldini Pietro Butiro, 7 — De Stefano Nicola, Vito d'Asio, 7 — Ciardini Alessandro, 7 — Zamperoli Olga, Spilimbergo, 7 — Cristofoli Aldo, S. Giorgio di Nogaro 13 — Corai Giuseppe, Pordenone 7 — Bellot Giovanni Pordenone, 10 — Magagnoli Carlo fu Luigi, Pordenone 7 — Terenziani Gino, Palmanova, 7 — Fior Daniele, Palmanova, 8 — Menessoni Giov. Domenico Oropo 7 — Del Negro Elio, San Giovanni al Natone, 7 — Angeli Umberto, Udine, 7 — Tosoni Adela, Udine, 7 — Mander Francesco Udine 7 — Benabisi Luigi, Remanzacco 7 — Smaniotto Costantino, Udine 7 — Dini Andrea Udine 7 — Sartori Succi Bruna, Udine, 7 — Dolce Antonio, Udine, 10 — Casali Amedeo Udine, 7 — Peggiali Ferdinando, Udine, 7 — Francescuzzi Arrigo Udine, 7 — Pedroni Gino Udine, 7 — Calligaris Antonio Manzano, 7 — Dipendenti Calligaris Antonio, Manzano, 9 — Verra Sorella, Udine, 13 — Zanini Regina, Udine 7 — Taroni Valentino, Udine, 7 — Taroni Ubaldo, Pradamano, 7 — Taroni Luigi Udine 7 — Pittoni Giuseppe Teor, 7 — Dantesano Angelo Pavia di Udine 7 — Felli Ubaldo, Sesto al Reghena, 10 — Benedetti Alfonso, Pordenone 10 — Grillo Domenico Tarcento 7 — Giampino Giuseppe, Udine, 7 — Lavisoni Giuseppe, Udine, 10 — Tign Bernardino Udine 7 — Adami Attilio Udine 7 — Pin Flavio Udine, Udine 7 — Valente Pina, Udine 13 — Camelli Angelo, Pordenone, 7 — Daproni Pietro Pordenone, 7 — Fabbri Riccardo, Teor 7 — Martini Carlo, Maniago, 10 — Del Col Giovanni, Pordenone 19 — Vazzola Luigi, Pordenone 7 — Cadelli Maria Pordenone 7 — Taroni Armando, Salsomaggiore, 7 — Barbetti Antonio, Udine 7 — Zampieri Antonio, Udine 7 — Stappell, 10 — Attilio Ubaldo 7 — Zampieri Antonio, Udine 10 — Forna Carlo, Udine, 7 — Nigris Guido, Udine, 12.
Somma totale L. 658.019,50.

Il console generale Bocchio

assume il comando del Gruppo Legioni

E' giunto a Udine il console generale cav. Giovanni Bocchio, assumendo il comando del XIII Gruppo Legioni M. V. S. N., in luogo del console generale cav. Ottavio Piazza.
Il generale Bocchio si è recato subito in visita da S. E. il Prefetto.
Anche il Segretario Federale ha ricevuto la visita del nuovo Comandante del Gruppo, al quale ha immediatamente restituito la visita.
Il generale Bocchio, recentemente promosso all'alto grado, proviene da Bolzano ove comandava la 45ª Legione. Di origine piemontese, valoroso combattente, ufficiale dell'Esercito, prodigo alla causa fascista ogni sua attività con calda fede e carattere adamantino.
All'inizio del movimento rivoluzionario fascista, egli vi portò tra i primi il suo valido contributo. Infatti ogni azione contro la canea sovversiva conobbe la sua sagacia e la sua prontezza. Ottimo organizzatore, mente pronta e percezione sicura, fu al valdissimo aiuto alla Federazione provinciale fascista di Alessandria.
Giustamente amato dagli squadristi per il suo coraggio e la sua ferma bontà, amante di campo prima, quale console, comandante di Legione poi, ha dimostrato in ogni occasione anche le sue rare e forti qualità militari, organizzative e portanto la sua Lealtà ai primi posti.
Quale comandante la Legione "Marengo" ad Alessandria, e nel disimpegno di altri importanti incarichi seppe sempre suscitare larga stima e simpatia per le sue doti elette di mente e di cuore e il suo valore di comandante.
Il generale Bocchio è insignito della Croce di cavaliere del S. S. Maurizio e Lazzaro.

Al generale Bocchio, all'Popolo del Friuli, si porge il più deferente e cordiale saluto, sicuro d'interpretare anche il pensiero di tutti i fascisti friulani.

Il conso e Grillo

a S. Vito al Tagliamento

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica:
Domenica mattina, il Comandante della 63.a Legione "Tagliamento" Console cav. Pietro Grillo, accompagnato dall'aiutante maggiore centurione Salgarella, dal rag. Primo Funari Presidente dell'O. N. B. e dall'ufficiale addetto al Servizio Stampa, si è recato in visita di ispezione alle Camicie Nere di San Vito al Tagliamento e del Corso prelimitari.
Il Console Grillo è stato ricevuto alla Casa del Fascio del Seniore Dino Fancello Comandante la Centuria del Battaglione Camicie Nere, dall'on. Enrico Fancello Podestà e Segretario Politico e da tutte le autorità cittadine.
Ha passato poi in rivista la Centuria della Milizia alla quale ha rivolto vibranti parole di fede.
Mentre il Centurione Salgarella svolgeva ai militi un tema di ordine tattico, il Console Grillo si è recato ad ispezionare i reparti prelimitari, ai quali ha poi tenuto una conferenza sull'ufficiale addetto al Servizio stampa.
Il Console Grillo ha poi ricevuto nella Sede del Comando gli ufficiali e le Camicie Nere che desideravano conferire con lui per qualsiasi motivo.
Nell'accommiatarsi ha espresso al Seniore Dino Fancello, ed all'on. Enrico Fancello il suo vivo compiacimento per la loro opera assicurandoli del suo costante interesse e della sua simpatia per le Camicie Nere di S. Vito.

Corsi per sottufficiali

e arruolamenti volontari nel R. Esercito

Il Comando del Distretto militare comunica:
Il primo aprile 1932 avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità del R. Esercito, della durata di mesi 10.
Il numero dei posti assegnati complessivamente alle varie scuole è di 1750.
Ai corsi predetti potranno essere ammessi:
a) gli arruolati con la classe 1911 non ancora chiamati alle armi;
b) i militari attualmente sotto le armi;
c) i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto il 17. anno di età;
d) i militari in congedo illimitato che non abbiano oltrepassato il 28. anno di età.
Le domande di ammissione dovranno essere presentate al più presto ed ad ogni modo non oltre il 5 marzo p. v. ai Comandi dei Distretti militari di residenza.

Gli arruolamenti volontari nei Corpi del R. Esercito si apriranno quest'anno il 10 marzo p. v. per chiudersi il 15 aprile successivo.
Per poter concorrere all'arruolamento volontario gli aspiranti dovranno aver compiuto l'età di diciotto anni e ad assumere la ferma di 20 anni.
Sono sempre aperti gli arruolamenti volontari nell'Arma dei Carabinieri Reali e nei Regi Corpi di Truppe Coloniali della Tripolitania e Cirenaica.
Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al locale Comando di distretto militare.

L'opera del Patronato Nazionale

posta in evidenza il Segretario Federale

Il Segretario Federale ha diramato al Segretario Politico del Fascio della Provincia la seguente circolare riguardante l'opera benefica del Patronato Nazionale:
« Il Patronato Nazionale per la Assistenza Sociale è un organismo squisitamente fascista che con le funzioni affidategli ha dimostrato di essere uno degli Istituti più efficaci ed importanti creati dal Regime.
Nel grande quadro delle attività economiche del Regno l'opera del Patronato è altamente meritoria, oltre che per i sostanziosi benefici economici derivanti ai lavoratori, pure per l'alto contenuto morale cui essa s'ispira, di progressiva elevazione ed esaltazione delle forze del lavoro.
Richiamo pertanto l'attenzione della 3. V. sull'opera svolta dal Patronato Nazionale e desidero che Ella prenda contatto col locale corrispondente comunale di questo Istituto, ove il corrispondente manchi ne provochi la nomina prendendo direttamente accordi coll'Ufficio Provinciale di Udine, collaborando con questi, appoggiando in tutti i modi la sua opera, facendo inoltre viva propaganda nel Comune perché tutti i lavoratori che hanno bisogno di assistenza nel campo delle assicurazioni sociali, si rivolgano al Patronato.
Ricordo che l'opera del Patronato è tanto più meritoria in quanto viene prestata gratuitamente, salvo il rimborso delle spese vive ».

Edotto profondamente dell'opera svolta dal Patronato Nazionale, che in pochi anni di vita ha dimostrato la capacità di assumersi il vasto ed arduo compito affidatogli, il Segretario Federale, l'assai opportunamente richiamato l'attenzione del Segretario Politico della Provincia su questo Ente invitandolo a collaborare con esso in tutti i modi. Nella battaglia economica del momento intrapresa dal Regime per assistere i nostri lavoratori, il Patronato Nazionale è in prima linea, bene attrezzato con personale tecnico e veramente specializzato nel suo genere, per assistere gli operai nell'ampio campo delle assicurazioni sociali.

L'azione del Patronato Nazionale è tanto più meritoria in quanto si svolge fascisticamente in silenzio. Va però segnalata per i benefici veramente notevoli che ne derivano a favore delle classi operarie.

ISTITUTO FA CISTA DI CULTURA

La conferenza di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. dott. Emilio Santi parlerà sul tema: « La protezione della maternità ».

ACCADEMIA DI UDINE

L'adunanza di ieri sera

Ieri sera si è svolta una importante adunanza all'Accademia di Udine.
All'inizio, il presidente prof. comm. Enrico Morpurgo con nobili parole ha commemorato il socio corrispondente gr. uff. Vittorio Stringher, nostro concittadino, mancato ai vivi in Roma il 19 corrente, e l'altro socio corrispondente tenente generale co. Eugenio Barbarich, nostro comprovinciale (nativo di Pasiano di Pordenone), spirato a Torino settimana scorsa.
L'Accademia ha rivolto un commosso saluto alla memoria dei due benemeriti.
Il socio prof. Guido Natalini, insegnante nel R. Liceo ha quindi dato comunicazione sopra alcuni studi sull'elettromagnetismo del concittadino Luigi Magrini, l'inventore del telegrafo.
Ha preso quindi la parola il dr. G. B. Cornagli, bibliotecario comunale di Udine per informare sulla pubblicazione dell'inventario dei manoscritti della Biblioteca comunale di Udine.
Delle due importanti trattazioni riferirò domani per assoluta mancanza di spazio.
Un plauso al dott. Gaetano Valentini.

Dopo approvato ad unanimità il bilancio dell'ultimo anno accademico, presentato dall'economista il venerando prof. comm. Massimiliano Misani, l'Accademia si occupò della sistemazione della propria sede. Essa prese atto con vivo compiacimento dei lavori eseguiti recentemente nel fabbricato per le buone disposizioni del nostro Podestà, e deliberò di far presenti ai medesimo alcuni desideri affinché anche l'ingresso rispondesse al decoro delle istituzioni culturali udinesi, le quali hanno sede nel palazzetto Bartolini.

Il socio dott. Blasutti ha quindi ricordato l'opera intelligente e indefessa, spiegata dal socio dott. Gaetano Valentini, in qualità di direttore interinale del museo civico in Castello, dal 1928 sino alla assunzione del titolare prof. Someda, avvenuta nel settembre scorso. Il ricordato impegno del Museo è stato proseguito con competenza e sollecitudine dal dott. Valentini con grande decoro del Museo e della nostra città.

Il presidente prof. Morpurgo si è associato, constatando il grande impulso dato al civico Museo e ricordando l'opera spiegata dal Valentini a favore anche di altre istituzioni culturali della città.

Autorevole giudizio

su la "Carta dell'Erborista"

Al sig. Giuseppe Pezzo, valente e noto cultore di erboristeria è pervenuta l'altro giorno la seguente significativa lettera da parte di S. E. il Ministro di Agricoltura e Foreste:
« Ho ricevuto in omaggio l'opera denominata "Carta dell'Erborista" compilata dalla S. V. Nel ringraziarla del gentile pensiero, esprimo il mio compiacimento per il lavoro compiuto con notevole sacrificio pecuniario e che può essere assai utile nelle Scuole elementari e dovunque si impartisca un insegnamento popolare sulle piante officinali primarie della nostra flora spontanea e coltivata.
Distinti saluti. — Il Ministro: LUSSEMBURGO, da GASPARINI.

Le più belle

varietà, prezzi in concorrenza al Lussemburgo, da GASPARINI.

La morte di Mons. Mauro

La notizia della morte di Mons. Mauro, arciprete del Duomo, ha dolorosamente colpito l'intera cittadinanza che in Mons. Mauro ammirava le migliori doti di sacerdote esemplare e cultore di tutto dedito alle opere del culto e del ministero pastorale.

Il scomparso era nato a Udine nella parrocchia del S. Redentore il 12 ottobre 1850 ed era stato ordinato sacerdote il 19 giugno 1876. Fu dapprima cooperatore e quindi pievano a Palazzolo della Stia e nel 1912 fu chiamato da S. E. Mons. Rossi, a reggere la parrocchia del Duomo di cui fu il primo Arciprete. Era canonico del Capitolo Metropolitano, direttore dell'Asilo Infantile, dell'Immacolata, presidente della Collegiata dei Parrocchi Urbani e copriva anche altre cariche in commissioni civili come in quelle del censimento e degli Orfani di guerra. Stimato ed amato anche dalle autorità civili Mons. Mauro godeva nella nostra città eletta amicizia e larga cordialità.

I funerali a spese del Comune.

Il Podestà, nell'intento di onorare la memoria di Mons. Mauro, arciprete della Cattedrale, ieri spensò dopo aver dato durante tutta la sua vita un nobilissimo esempio di cristiana virtù, e ricordando il saldo e valido conforto da lui dato ai confratelli oppressi durante la dominazione straniera, ha deliberato che i funerali seguano a spese del Comune.

L'inaugurazione della "Via Crucis"

a S. Giacomo

Domenica scorsa nella chiesa di San Giacomo, è stata celebrata la festa di San Fabio ed inaugurata la nuova « Via Crucis » composta da quattordici quadri dipinti dall'egregio prof. Giovanni Moro ed eseguiti con vero gusto di arte sacra e con profonda ispirazione religiosa. La chiesa è stata affollatissima a tutte le funzioni officiate dal Vicario Generale mons. Quaragnassi.

Concerto per gli alunni delle scuole medie

Il concerto che il quartetto udinese ha eseguito nel pomeriggio di ieri per gli studenti della Regia Scuola Media, è riuscito uno dei migliori e più interessanti. Anche in esso la comparsa del Quartetto Udinese è apparsa nel migliore modo, per doti di severa disciplina e di ottima scuola.

Ecco il programma eseguito dai professori R. Ciani (I violino), V. Zorattini (II violino), A. Bulati (viola), P. Bulatti (violoncello), col concorso della pianista signorina Maria Tremonti.

1. Boccherini (1743-1805): Quartetto, op. 33, n. 5 (allegro comodo, andantino, minuetto con moto, al legro giusto).

2. a) Vivaldi (1675-1743): Adagio; b) Hubay (1858): Herie Katj, (fantasia ungherese). Violino e pianoforte (prof. Eligio Ciani); al piano la signorina prof. Maria Tremonti).

3. a) Borodine (1834-1887): Notturno, dal II Quartetto; b) Mozart (1756-1791): Minuetto e Molto allegro, dal XII Quartetto.

Le musiche del settecento furono eseguite con uno stile perfettamente aderente al tempo, in una atmosfera sonora fatta di tenerezza e di sogno. Nell'ultimo adagio di Vivaldi ed in « Herie Katj » di Hubay il prof. Ciani dimostrò una varietà d'interpretazione di espressione, ponendo alla grazia melanconica di Vivaldi allo slancio ritmico e contrappuntistico del brano di Hubay. Al piano la signorina Tremonti, di « Herie Katj » fu chiesto insistentemente di baciare in luogo di esso il prof. Ciani concessa la mazurka di Wieniawsky.

Alla signorina Tremonti venne fatto omaggio di fiori.

L'attenzione degli ascoltatori fu così ammirabile; e gli applausi furono molti, vivi e sinceri.

Beneficenza

Ai « Popolo del Friuli »

Al Comitato Assistenza Invernale di Udine.

Per un magno anniversario, il dr. Francesco e Regina Sabadini L. 250.

Alte Dame di Carità delle Grazie.

In morte di Don Adolfo Cossutti: Erika Cossutti Rizzardi lire 10; inc. Fausto Cossutti lire 10.

All' Ospizio Marino Friulano.

In morte del gr. uff. Vittorio Stringher dr. Enrico Morpurgo offre lire 50.

Al libro d'ora della Dante Alighieri.

Sottoscrizione per iscriverla fra i Soci perpetui della Dante il nome del compianto giovane Guido Agnola: Hanno versato lire 10: Clocchiatti Pietro industriale, Omet cav. rag. Ugo Valentini co. G. Rattia Giuseppe, Dal Dan rag. Mario, Bastianutti Giuseppe lire 25 (continua).

In memoria del compianto Giovanni Nadali, Ditta fratelli Burra lire 25; Ines Anderlini ved. Bissattini e figli lire 10; Zilli Ugo lire 5.

Eleggimento della Banca del Friuli

La Banca del Friuli ha versato la somma di lire 1000 a beneficio dell'Associazione Famiglie Cadute in Guerra.

Cospirazione offerta della Croce Rossa

Su proposta del Cosigliere commend. prof. Guido Berghini, il Consiglio d'Amministrazione della Croce Rossa Italiana, Comitato di Udine, sotto la Presidenza del Senatore S. E. Elio Morpurgo, ha assegnato la somma di lire 4320 al fine di imporre la denominazione « Croce Rossa Italiana Udinese » a due piazze per il ricovero di due bambini inferiori a sei anni, predisposti alla tubercolosi, presso il Preventorio infantile di Carraria di Cividale.

Bollettino demografico di UDINE

22 febbraio 1932 - X

Nati 3

Morti 2

Matrimoni 2

Publicazioni di matrimonio

Speciale Pietro sarto con Gailanda Gisella civile.

Matrimoni

Sgobaro Leonardo bracciante con Ronco Italia casalinga — Marzangone Alessandro pasticciere con Modestini Elena casalinga.

Denunce di morte

Vitter Giacomo fu Giovanni agricoltore di anni 75 — De R. g. Aristide di Giovanni osto di anni 35.

La persona le di ten nono nazione

da imp. eg. nel la macinazione

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste in corso di pubblicazione a datare dal 1. marzo 1932 la percentuale obbligatoria di frumento di produzione di farine e semolini per uso alimentare è stabilita per i gran teneri nella misura del 60 per cento della quantità complessiva di gran teneri macinati posteriormente alla stessa data per i molini situati nelle provincie del Lazio e dell'Italia meridionale ed insulare.

Resta fermo nella macinazione dei gran duri, l'obbligo di impiegare gran di produzione nazionale in proporzione non inferiore al 20 per cento della quantità complessiva di gran duri macinati.

Sul lavoro

La tessitrice Margherita Del Fabbro di Luigi d'anni 18 da Tricesimo, occupata presso il Cotofificio udinese, riportò sul lavoro una grave ferita da taglio alla mano sinistra.

All'ospedale fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Investimento automobilistico

Ieri mattina, un'automobile pilotata dal sig. Travani, investì accidentalmente sul ponte di via Aquileia, tale Rosa Pasquetti di Felice dimorante in via Monte Vindice.

Per fortuna le conseguenze per l'investita non furono gravi: una forte contusione alla regione parietale destra.

Fu però medicata all'ospedale ed ivi giudicata guaribile in otto giorni.

Radoriorario giornaliero

Martedì 23 febbraio:

Roma-Napoli — Ore 21: « La di-namo dell'erismo », commedia di A. De Stefani, scritta apposta-mente per la radiodiffusione.

Stazioni del Gruppo Nord.

Ore 20.45: « Paganini », opera di F. Lehár.

Monaco di Baviera. — Ore 19.35: « Arianna a Nasso », opera di R. Strauss.

Budapest. — Ore 18.30: « Tristano e Isotta », opera di Riccardo Wagner, da un teatro.

Radio Suisse Romande. — Ore 20.40: « A. Del Sarto », commedia in tre atti di A. De Musset.

FRATTORIA COMUNALE

Martedì 23. — Mattina: Spaghet-ti al sugo; pasta in brodo; arro-sto di vitello; contorni.

Sera: Riso e patate; scaloppa al marsala; contorni.

Concerto vocale e strumentale al Dopolavoro Ferroviario

L'annunciato concerto vocale-strumentale al Dopolavoro Ferroviario diretto dal raro perizia dal maestro Tandell Guido venne eseguito sabato 20 andante in modo veramente encomiabile.

Orchestra e cori si distinsero per bravura ed armonia di insieme. La signorina Elda Toniutti e nel « Vieni dalla Toscana » e nel « Mi chiamano Mimì » della « Bohème » riscosse l'unanime approvazione del numeroso pubblico e vibranti, incondizionati applausi. Ebbe fiori e vivissime congratulazioni dal Podestà on. co. di Caporacco, dal Questore commendatore Bodini, dal dott. Toscani del Dopolavoro Provinciale presenti allo spettacolo, dalla Presidenza del Dopolavoro Ferroviario e da tutti coloro che ebbero modo di avvicinarla. La signorina Toniutti che in quella sera si presentava per la prima volta in pubblico, si rivelò una cantante poderosa, piena di grazia, una « Mimì » veramente ideale. Alle quali il Dopolavoro Ferroviario augura ogni ben di diavolo, e « Vieni dalla Toscana » e nella « Bohème » riscosse meriti appausi.

Quella di sabato fu una serata di sano e vero godimento che lasciò nell'animo di tutti un gradito ricordo.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

« BEN - HUR » — Il più grande spettacolo completo del secolo. Il capolavoro Metro Goldwyn Mayer sonoro Movietone interpretato da Ramon Novarro. — Ore 14.

CINEMA IMPERO

LA SEGRETERIA PRIVATA — XVIII replica. Brillante commedia « China » con Elsa Merlini, Nino Besozzi, e Sergio Tofano Grande successo. — Ore 14.

CINEMA VARIETA' CECCHINI

« BEN-HUR » — Lo spettacolo che resterà memorabile nella storia della cinematografia, il film di trionfale successo mondiale che tutti debbono vedere. — Ore 15.

Piante di Cielamen

La Flora Friulana

Via Cavour 3 - UDINE - Telefono 45

Le vaste colture permettono i prezzi più bassi

Sette giorni di visione all'Eden.

Sette giorni di visione al Cecchini.

56 rappresentazioni effettuate — 20.000 spettatori hanno ammirato

Ben - Hur

Il più grande capolavoro del secolo

La più mirabile storia d'amore e di fede, la più sublime interpretazione del celebre artista

Ramon Novarro

Oggi martedì repliche trionfali.

al Cinema Eden dalle ore 14

al Cinema Cecchini dalle ore 15

ULTIMI GIORNI

Premiata Officina ortopedica e di Protesi

L. VARIOLO UDINE

Via Pordenone, 18 - Tel. 5-46

Gli tecnici all'Istituto Ortopedico Rizzoli - Bologna

GAMBE, BRACCIA ARTIFICIALI — BUSTI in cuoio e celluloidi per SCOLIOSI, CIPROSI, MORBO DI POOT.

APPARECCHI SPECIALI

per Lussazioni - Fratture - Coxiti - per correggere le varie deformità dei bambini - Fedi varo, equino, ginocchi valgiti, tibie torte, piedi piatti - Scarpe ortopediche ecc.

Fornitore dell'Opera Nazionale « Mutili di guerra e privati »

Radio - Grammofoni

« La Voce del Padrone »

I PREFERITI!

CAMILLO MONTICO

Via Vittorio Veneto 22 - UDINE

Noleggio AUTO

Veicoli lussuosi a tariffa ridotta

Tel. 1-20 GARAGE VANZETTI

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

La figura di Michele Bianchi
rievocata dal C. M. Morgante

Il Quadrumviro della Marca di Caporetto Michele Bianchi, di cui in questo mese ricorre il secondo anniversario della morte, è stato rievocato domenica 21 corr. con cuore di fedeltà e di nobiltà di parole dal membro del Direttorio Capo Municipale Adriano Morgante.

Convenute nell'aula magna del Comune tutte le organizzazioni fasciste: Camice Nero con il Direttorio, la Milizia Mitragliatori, D.A.T., pompieri, Fascio Giovane di Combattimento agli ordini dell'aiutante N. H. Cesarino Simonetti che rappresentava anche il comandante cap. Amicare Zuccato, Centuria Avanguardista di ordine del C. M. Luciano Tito, Centuria Balilla con i comandanti sig. Girolamo Bonifazi, sig. Lorenzo Faschini, piccolo e giovani italiani con la delegata signorina Mari Rossini, istruiti scolastici, locali e sindacali, il Podestà cav. Giuseppe Strolli, il segretario capo cav. Carlo Rossini, il sig. Federico Piccinini presidente combattenti anche in rappresentanza del segretario politico del Fascio Armellini, il maggiore della R. Guardia di Finanza cav. Pasquale Tullio con il capitano signor Zera e S. T. Barone, il presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. dott. Antonelli, il comandante della Legione avanguardista centurione dott. Fontanelli, il comandante della Legione balilla, il presidente dei mutilati signor Francesco Bonitti, il comandante del manipolo del fuoco C. M. cav. Raffaelli, anche per la 65.a Legione, il comandante della D. A. F. Francesco Bonitti, la Segreteria del Fascio femminile N. P. Anna Simonetti, il Direttore delle Scuole professionali della beneficenza sig. Prestanti, il Maresciallo della Prefettura sig. Comarin, fiduciosi assessori fascisti, sindacati, industriali, rappresentanti vari.

Il C. M. Adriano Morgante ha illustrato la figura del Quadrumviro, rievocando la sua luminosa vita dagli anni dell'anteguerra fino alla sua morte, riassumendo la grande opera e i grandi servizi resi dal Quadrumviro Michele Bianchi alla Rivoluzione e alla Patria, sia come cittadino, interventista, combattente, squadrista, giornalista, organizzatore del movimento rivoluzionario fascista, uomo di Stato, fedelissimo collaboratore del Duce.

Il sintetico quadro della figura e della attività del Quadrumviro, tracciato con eleganza di espressione, ha toccato l'animo della folla presente che alla fine ha rivolto all'oratore calorosi applausi.

Per i cimeli della rivoluzione
La Segreteria Politica ci comunica:

Le Camicie Nere, le Associazioni, i comitadini che possederanno i cimeli della Rivoluzione Fascista (fotografie, reliquie, giornali, manifesti, cose rare di quel periodo) sono pregati di rimetterli alla Segreteria Fascista che ne curerà la spedizione a Roma dove avrà luogo l'Esposizione Fascista della Rivoluzione.

Il materiale sarà tenuto con particolare cura e ad Esposizione finita sarà restituito ai singoli proprietari.

La Federazione rilascerà ricevuta con la massima assicurazione di conservazione e di restituzione di tutti gli oggetti.

La consegna dei cimeli deve essere fatta entro mercoledì 24 corrente.

Per le iscrizioni al Partito
Il Fascio comunica: Si avvertano tutti coloro che chiedono l'iscrizione al P. N. F. che i certificati generali emessi in carta libera vengono rilasciati tanto in Comune che nella R. Prefettura, al cancelliere Capo cav. Calligaris, a disposizione degli interessati, per favorire la locale Sezione del Fascio.

La Banca Popolare Cooperativa della onoraria dell'Operaia

Per le sue benemerite verso la Società, la Banca Popolare Cooperativa è stata nell'assemblea di domenica 14 corr. iscritta ad unanimità socio onorario della Società Operaria.

In Pretura
Giacomo Pascolo fu Giuseppe di anni 56 detto Jacche da Venezia è imputato di aver percosso Giuseppe Fodi ed il figlio di suo marito Giacomo Bucina, e di aver provocato il centro di essi frasi minacciose. Il Pascolo, non nuovo alla giustizia, si busca mesi 1 e giorni 10 di reclusione e lire 300 di multa.

Luigi Pontoni di Calisto di anni 39 nato a Basiliano, si busca in contumacia giorni 20 di arresto e lire 200 di ammenda per molestia, ubbidienza e bestemmie.

Gio. Battista Chiapporini fu Leonardo di anni 63 da Osoppo, per aver offeso con parole turpi l'onore ed il decoro di Vienna Biondi ved. Chiapporini, è stato condannato a mesi 1 di reclusione.

Pretore dott. cav. Cabrin - P. M. rag. Ursell - Cancelliere cav. cav. Calligaris.

Da S. Vito al Tagliamento
Un arresto

Un altro ieri carabinieri obbligarono a notare la presenza del premedicato Riccardo Morin fu Lui

gi, di anni 29 cameriere, proveniente da Torino con foglio di via obbligatorio, essendo stato dimesso da quelle carceri dopo scontata la pena di anni uno e mesi cin

Il Morin, colpito da un secondo mandato di cattura della Pretura di Trieste, è stato nuovamente arrestato, dovendo scontare un altro fallo in materia di furti.

Funerale
Domenica nel pomeriggio si sono svolti i funerali della compianta signora Francesca Cattuzo, di anni 78, deceduta dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione.

Aprivano il lungo corteo diversi bambini dell'Asilo Infantile e la pia Aggregazione delle Figlie di Maria. Il cero precedeva la carrozza funebre, nel cui loculo era riposta la bara.

Seguiva la confraternita del SS. Sacramento con il suo Cappellano e una lunga schiera di signore e signorine e cittadini.

Dopo la sequele, celebrata in Duomo, il lungo corteo ha preso il via per il cimitero dove la salma fu tumulata.

Alle sorelle dell'estinta, condogliane.

Da Tarcento
Conferenza fascista

Mercoledì 24 corr. mese, nel Teatro comunale, alle ore 20 precise, auspice questa Sezione del P. N. F. il dott. Cauterò terrà una conferenza di propaganda fascista, avente per tema la storia della Duce: «Andiamo verso il popolo».

Tutta la cittadinanza ed in special modo i fascisti, sono invitati ad intervenire.

Il teatro sarà riscaldato e l'ingresso libero.

L'assemblea degli Scarpioni

Domenica nel Teatro Comunale, con l'intervento di numerosi scarpioni, ha avuto luogo l'annuale assemblea del locale gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini.

Dopo la relazione finanziaria, fatta dal furiere Italo Zanello e che venne approvata all'unanimità, il Capo Gruppo cap. Gino Mosca, ha illustrato ai convenuti l'operato della Sezione nel testà decorso anno ed ha tracciato il programma avvenire.

Ha invitato i convenuti a voler partecipare numerosi all'adunata nazionale di Napoli e seduta stan

te vennero raccolte ventisette adesioni.

Infine venne deciso che l'annuale gita sociale unitamente alle altre Associazioni combattentistiche locali, abbia luogo in un domenica del prossimo mese di marzo con meta le ridenti frazioni di Coia e Sammarinella, rinomate per il loro buon vino.

Contributi artigiani 1930
Il Municipio comunica:

Da oggi a tutto 9 marzo p. v. rimarrà affissa all'Albo del Comune la matricola dei contribuenti sindacali obbligatori dovuti dagli artigiani per il decorso anno 1930. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati entro 20 giorni dall'ultimo di pubblicazione della matricola suddetta.

Al granatieri del Gruppo di Tarcento
Si fa noto a tutti i Granatieri in congedo del Gruppo di Tarcento (Comuni di Tarcento, Plafisch, Artega, Buia, Gemona, Casacco, Venzon, Treppo Grappa, Trasaghis, Lusevera, Osoppo, Magnano in Riviera, Natis, Bortol, Attimis) non ancora in regola con il tesseramento 1932-X, che il termine per la presentazione delle domande di iscrizione scade il 27 corrente.

Si prega perciò di inviare quanto prima la propria domanda di associazione, corredata dal luogo e data di nascita, grado, data di appartenenza al 1°, 2° o 3° Reggimento, decorazioni, ricompense e ferite di guerra, se mutilato, invalido, disoccupato (da quanto tempo), mestiere o professione, indirizzo preciso, al capogruppo rag. Leon Nino Comini, Tarcento.

Si ricorda ancora che, per chi ne avesse la comodità, le domande si accettano anche alla Sede del Gruppo (Casa del Fascio di Tarcento) ove i granatieri in congedo potranno riempire apposito modulo. Nessuno banchi a quest'adunata ideale che mantiene alta e viva la fiamma grata-therica di tutte le Vecchie guardie.

Da Tolmezzo
Lotta contro il gozzismo

E' stata iniziata la profilassi e la cura contro il gozzismo. A questo proposito, il comm. dott. Bufardi, medico provinciale, il dott. Ferrando Giglio, specialista, il dott. Cesare Tessi medico condotto di qui, l'ispettore scolastico Marchetti, che va segnalando le scuole dove vi sono fanciulli con il gozzo e con la tendenza al gozzo, si recarono nelle Scuole di Cadurina, dove si riscontrarono vari tipi casi, incipienti ed avanzati, di fanciulli affetti dal gozzo.

La cura viene fatta a mezzo di iodati a base di jodio, gratuitamente, e sotto la immediata responsabilità dell'insegnante che ebbe le istruzioni del caso.

Cura contro la grandità
Da qualche tempo funziona, nelle scuole, su iniziativa di questo Presidente il Comitato Comunale dell'O. N. B. cav. De Marchi, la distribuzione gratuita a mezzogiorno dell'olio di tegame di merluzzo.

Disimpegna l'incarico la solerte maestra Erminia Candotti.

Da PAVIA DI UDINE

La nomina del Presidente della Congregazione di Carità

Con decreto di S. E. il Prefetto il cav. dott. Umberto Sandrini, medico condotto, è stato riconfermato nella carica di Presidente della Congregazione di Carità del Comune per il quadriennio 1931-1935.

Il Podestà giuliano dava comunicazione con una nobile lettera nella quale affermava che questa nuova attestazione di stima e di fiducia, oltre che riscuotere l'unanime consenso della popolazione costituisce una vera provvidenza per le classi misere e sofferenti, le quali potranno così continuare a beneficiare della squisita bontà d'animo e della grande generosità del cuore del dott. Sandrini, costantemente ispirato da quei sentimenti di giustizia e di solidarietà umana che formano le caratteristiche più esaltanti dei capi di Amministrazioni della pubblica beneficenza secondo il vero concetto fascista.

Al camerata dott. Sandrini, vi ve congratulazioni.

Nel Dopolavoro
Domenica 27 corrente alle ore 16 nella sala del Dopolavoro in Pavia, il dott. cav. Umberto Sandrini, per incarico avuto dalla Confederazione dei Sindacati Fascisti Artisti e Professionisti, terrà una pubblica conferenza sul tema: «La Fubercologia ed il Regime Fascista».

Purto
Sabato scorso ignoti, penetrati nell'abitazione del sig. Ermacora Ermengildo in Lauzacco, asportarono dodici galline ed un tacchino.

Da CIVIDALE
Al Giovani fascisti

Il Comandante del Fascio Giovane di Combattimento di Cividale invita tutti gli iscritti a trovarsi mercoledì 24 corrente alle ore 20.30 nella sala del Littorio per comunicazioni urgenti.

Alla Classe scolastica della Scuola di avviamento

Secondo elenco oblatori a favore della Cassa Scolastica della R. Scuola di avviamento per l'omaggio della pubblicazione sul Duca d'Aosta del prof. Catalani:

Codutti Filippo lire 10 - Ten. Vincenzo Battisti 5 - Don Angelo Fior 10 - Ing. Giovanni Bonararo 20 - Associazione Nazionale Combattenti 15 - Segretario Politico del P. N. F. 20 - M. Luigi Bront 5 - Maggiore cav. Antonio Racchi 30 - Zanotto Guido 10 - Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercialisti 25 - Cornello Gottiardis 15 - Caragnelli Tullio 10 - D'Agostini Cesare 10 - Essiccatore Bozzoli 25 - Gio. Batt. Nicolli 15 - Gio. Batt. Pesante 20 - dr. Ministri Mattia 15 - Basilio Scunlich 15 - La Direzione ringrazia sentitamente gli oblatori.

Benedizione
Opera Nas. Maternità e Infanzia. - Per onorare la memoria della compianta signora Elisa D'Este, i nipoti dr. Gio. Batt. Alfonso e Vittorio, hanno offerto all'O. N. Maternità e Infanzia lire 75. - La signora Meneghini Anna lire 20 - il sig. Mestri Orfeo lire 10.

Il Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ringrazia sentitamente i gentili oblatori.

Camice nero nord-orientale a S. Vito
Domenica alle ore 8 antimeridiane parti, al completo, un plotone di Camice Nero, agli ordini del Capo Manipolo sig. Baudo, per raggiungere in bicicletta San Vito al Tagliamento, in occasione della visita che il Console cav. Grillo vi compieva. Giunsero alle 9, accolti con fraternità dalla Camicie Nere locali con il seniore Fancello, comandante la compagnia, e si portarono poi nel cortile della Scuola di Avviamento al lavoro dove furono passati in rivista dal Console Comandante la Sezione «Tagliamento». Il cav. Grillo si interessò poi, presso i militi, dei loro eventuali desideri che a scelta benevolmente.

Il reparto poi, dopo aver sostato alcune ore in S. Vito in ordine perfetto, ripartì per raggiungere la propria sede salutato con simpatia dagli abitanti e dalle Camicie Nere. Pordenone veniva raggiunta alle ore 13.30, ed il plotone qui si scioglieva.

Assemblea del Cavallieri d'Italia
Alla sede sociale, sita in Piazza Roma si è svolta domenica l'annunciata assemblea straordinaria del Cavallieri d'Italia. Era presente il Consiglio al completo e numerosi soci. Nella riunione, iniziata alle ore 15, vennero trattate alcune questioni sociali. Il costo della tessera per l'anno corrente venne stabilito in Lire 6: furono esaminate diverse domande d'iscrizione alla Sezione e concessi i nulla osta relativi. Dopo uno scambio d'idee fu deciso di inaugurare lo stendardo sociale nel mese d'aprile (con cerimonia di cui daremo in seguito il programma) e di indire la gita annuale per il mese di maggio.

Dopo alcune comunicazioni del Consiglio, l'assemblea ebbe termine.

Neve Sottosoccorso del Mutilati
La Sezione di Pordenone della Associazione Mutilati ed invalidi di guerra, proseguendo nel lavoro di organizzazione degli associati, provvederà domenica prossima alla costituzione d'una sottosoccorso in S. Vito. La cerimonia avverrà nel pomeriggio, alle ore 15.30, ed interverranno, oltre al consiglio sezionale al completo, anche le rappresentanze degli Enti locali e delle Associazioni combattentistiche e patriottiche. Noi salutiamo questa nuova sottosoccorso che entra a far parte della grande famiglia dei Mutilati e che saprà certamente essere una bandiera luminosa degna del sacrificio dei Morti e del patriottismo di S. Vito, città di guerra, decorata.

Nomine nelle Sezioni Alpini
S. E. P. on. Manaresi, Comandante del 10. Reggimento Alpini, ha nominato, in questi giorni, il nuovo Consiglio Direttivo sezionale di Pordenone, nelle persone dei sigg.: Comandante Perotti cap. avv. Cesare, Vice Comandante tenente Steviano Carlo; consiglieri: Jannes prof. dott. Don Luigi, tenente Cappellano militare Furianetto Giovanni, Ramor Mario, De Franceschi Angelo, Vianello Santè, aiutante maggiore, rag. Kussi Gino: a Sindaci: rag. Kussi Mario, Panno Giovanni Battista. L'on. Manaresi ha inoltre ratificato la nomina a comandante del Gruppo di Pordenone del sig. Salvador te, nente Pietro.

Sapriamo che a giorni si riunirà nella sede sociale, il nuovo Consiglio sezionale, per trattare importanti argomenti.

Per l'assistenza invernale
Il signor Egidio Coletti offrì L. 30 alle Opere Assistenziali. La Presidenza ringrazia.

Da BARGIS
L'esame dei premilitari della Val Cellina

(rit.). - Sono qui convenuti tutti i premilitari iscritti al secondo corso delle direzioni della Val Cellina per sostenere l'esame di idoneità. La buona ed ospitale popolazione di Bargis non ha mancato di salutare con la sua presenza queste giovani sentinelle della Patria.

La Commissione esamnatrice era composta dal Maggiore cav. Giovanni Lorenzon, dal primo capitano Parodi del 1.° fanteria, e dal C. M. Pasini del Falchi della 55.a Legione Alpina M. V. S. N.

I premilitari di C. S. Davide G. quelli di Erto e Cimolais dal vice C. S. Corona e dal maestro prof. C. S. Zanzi, quelli di Andreis e Bargis dal C. M. cav. Pier Domenico De Zuri e dal sig. Ugo Piazza. Presenti 41, promossi 41.

Dopo l'esame tutti i premilitari sono stati comandati di trovarsi in un'aula delle scuole comunali dove il maggiore cav. Lorenzon, brillante e decorato ufficiale della Brigata Re, ha rivolto ai giovani parole di sprone ed agli istruttori e direttori di corso parole di lode.

Vorrei vedervi, ha detto il maggiore Lorenzon, tutti nel mio battaglione del quale vado orgoglioso, poiché conosco le tradizioni di valore delle genti Val Cellinesi che hanno sempre, in guerra ed in pace, dimostrato alto eroismo e non comune senso di responsabilità e di devozione al Re e alla Patria.

Le parole del maggiore cav. Lorenzon hanno visibilmente commosso i premilitari che hanno in nalato un potente alala.

Le varie squadre hanno poscia sfilato fino in paese dove, all'albergo «Marina» ufficiali, sottufficiali ed istruttori si sono trovati per brindare all'Esercito, alla Milizia, al Re ed al Duce, mentre i premilitari cantavano, fuori, le canzoni del soldato così da farsi rivivere le nostalgiche giornate nelle quali indossavano il faticoso grigio verde.

I futuri soldati Val Cellinesi hanno saputo anche questa volta far parte della loro costante buona volontà, della loro disciplina e del Patrio Amore.

Da PORDENONE

Per i cimeli del Fascismo

Ad integrazione di quanto già pubblicammo in merito, e per tutti coloro che non ne fossero ancora edotti, avvertiamo che ogni possessore di oggetti (manifesti, giornali, vassili, distintivi, trofei, fotografie interessanti ecc.) che si riferiscono ai due periodi, nel quale il sarà divisa la mostra del Fascismo che si terrà in Roma nella occasione del Decimo Annuale della Marcia su Roma, nella città stessa, può far pervenire, per ora, un elenco chiaro, dal quale risulterà la qualità dell'oggetto che si vorrebbe consegnare, le sue dimensioni, lo stato del cimelio, e la persona o l'ente che attualmente detengono. Elenco che sarebbe opportuno di far pervenire alla Casa del Fascio, senza ritardo, perché si possa procedere ad una prima cernita del materiale proposto. Così è chiaro che tutto ciò che possa servire a ricostruire fedelmente gli avvenimenti della costituzione del Fascio fino alla Marcia su Roma, e l'attività e le opere del Governo fascista da allora fino ad oggi, può entrare a far parte dell'elenco che ogni singolo detentore sottoporra al Delegato locale per la raccolta. I moduli per gli elenchi possono essere ritirati alla Casa del Fascio.

Un educatore fascista
Da qualche mese gode il meritato riposo il maestro sig. Amos Crivellari, che ha compiuto oltre un quarantennio di ininterrotto e lodovole insegnamento. Egli svolge la maggior parte della sua attività d'insegnante nella nostra città, con animo di educatore fascista, anche quando propagandare le idee fasciste voleva dire parlare un poco al deserto ed i muri della scuola erano talora sordi e gelidi.

Dalla prima alla sesta, ai corsi integrativi, alla scuola professionale «Andrea Galvani» fino alla scuola serale di pratica commerciale il maestro Crivellari ha, alunni alle più belle affermazioni, segnato nei più vari gradi di scuola, portando sempre i suoi alunni alle più belle acclamazioni. Nel 1917 egli, da profugo, fu insegnante a Parma, e portò anche colà il segno di una visione indipendente degli uomini e delle cose della scuola e della politica.

Queste sue belle doti le confermò ancora maggiormente quando ritornato all'ormai sua Pordenone liberata, si diede a tutt'uno, isolato e solo talvolta, instancabile sempre, a radunare gli insegnanti del pordenonese sotto il simbolo del tricolore prima, sotto quello del tricolore unito al Littorio poi. Lo ricordiamo nel 1920 quando segretario dell'Associazione Magistrale per Pordenone, ne indisse un convegno provinciale. Iscrittosi al Partito nel 1922, fondato nel 1923 il Sindacato Magistrale fascista, egli si dette a tutt'uno a propagandare le idee del suo Duca tra gli alunni ed i colleghi.

Nemmeno ora egli intende rimanere inattivo, tanto che alla Casa del Fascio egli dà, diuturnamente, la sua intelligente ed appassionata opera. Posto a contatto con una macchina da scrivere, non si è rassegnato a dettare al dattilografo, ed ora la macchina scorre veloce sotto il suo tocco ormai esperto.

Unitamente ai vari encomi ricevuti ed ai vari diplomi, possiede, anzi dobbiamo aggiungere, quindi il riconoscimento di una attività veramente instancabile, che non ci stupisce però in un Camice Nera che si sente tuttora veramente giovane di spirito e di idee.

La festa della Società Operaia
Domenica prossima 28 corrente i lavoratori del Comune sono chiamati a festeggiare il 25.° anniversario della fondazione della locale, fiorentissima Società di Mutuo Soccorso.

Andrés, riden e paesello, si prepara per salutare la grande massa di lavoratori: artefici oscuri dell'Italia rinascita nel campo del lavoro, 150 e più operai, la maggior parte superstiti della grande guerra, si raccoglieranno intorno al vessillo sociale per rinnovare il loro spirito e rinnovare la loro devozione all'Italia fascista, al lavoro e alla famiglia, così, come sogliono i principi fondamentali per i quali fu costituita la Società.

Domenica prossima, dunque, vedremo sfilare gli umili figli del lavoro; gli emigranti usciti a lavorare tacendo, a difendere ovunque la Patria, portando ovunque i segni intangibili dell'Italia virtù.

Ecco il manifesto lanciato dal Presidente:

«Soci! Ricorre quest'anno il 25.° anniversario della fondazione del nostro Sodalizio e per la lieta circostanza si è pensato a lennizzare, con un rito degno e nella forma migliore, la sua alba, così ricca di luce che mai si offuscò, al mutar di tempi e di eventi».

Raccogliamoci pertanto compatiti intorno al gagliardetto, simbolo di unione e di forza, che lo abbiamo compagno incomparabile lungo tutte le tappe ascensionali percorse, e per trarre dai suoi colori, sintesi di amore a Dio, alla Patria fascista ed alla famiglia, basi granitiche sulle quali è in nome delle quali è fondato e si governa la nostra Società, i migliori e più lusinghieri auspici per nuove conquiste del sicuro domani».

Domenica 28 corrente alle ore 9, tutti i soci si troveranno uniti presso la sede sociale per recarsi poscia al tempio, onde ascoltare la S. Messa, indi per recarsi a deporre ai piedi del monumento, Ara consacrata alla memoria dei gloriosi caduti nella grande guerra di Radenzione, una corona di fiori, atto di doveroso omaggio inteso ad onorare anche coloro che furono gli artefici primi del nostro fiorente Sodalizio.

«Soci! Rispondete tutti all'appello! Nella nostra festa dovremo ritemperare lo spirito in comunione ed unità d'intenti».

Il Presidente: **Silvio Bucco**
Il Segretario: **Ugo Piazza**

Alle ore 13, nella sala maggiore della Latteria, avrà luogo la bichierata sociale. Il pubblicista Ugo Piazza pronuncerà il discorso d'occasione.

Da MARTIGNACCO
L'assemblea dei Combattenti

Sabato 20 c. m. alle ore 20 si è riunita l'assemblea generale della Sezione Combattenti.

Vi hanno partecipato quasi tutti gli iscritti alla Sezione, presenti il Segretario Politico Settimio Luzzi ed il Podestà colonn. cav. Michele Carli.

Il Presidente cav. Alfredo Luzzi commemorò i funerali tutto S. A. R. il Duca d'Aosta ed Arnaldo Mussolini e quindi passa alla let-

Da BARGIS

L'esame dei premilitari della Val Cellina

(rit.). - Sono qui convenuti tutti i premilitari iscritti al secondo corso delle direzioni della Val Cellina per sostenere l'esame di idoneità. La buona ed ospitale popolazione di Bargis non ha mancato di salutare con la sua presenza queste giovani sentinelle della Patria.

La Commissione esamnatrice era composta dal Maggiore cav. Giovanni Lorenzon, dal primo capitano Parodi del 1.° fanteria, e dal C. M. Pasini del Falchi della 55.a Legione Alpina M. V. S. N.

I premilitari di C. S. Davide G. quelli di Erto e Cimolais dal vice C. S. Corona e dal maestro prof. C. S. Zanzi, quelli di Andreis e Bargis dal C. M. cav. Pier Domenico De Zuri e dal sig. Ugo Piazza. Presenti 41, promossi 41.

Dopo l'esame tutti i premilitari sono stati comandati di trovarsi in un'aula delle scuole comunali dove il maggiore cav. Lorenzon, brillante e decorato ufficiale della Brigata Re, ha rivolto ai giovani parole di sprone ed agli istruttori e direttori di corso parole di lode.

Vorrei vedervi, ha detto il maggiore Lorenzon, tutti nel mio battaglione del quale vado orgoglioso, poiché conosco le tradizioni di valore delle genti Val Cellinesi che hanno sempre, in guerra ed in pace, dimostrato alto eroismo e non comune senso di responsabilità e di devozione al Re e alla Patria.

Le parole del maggiore cav. Lorenzon hanno visibilmente commosso i premilitari che hanno in nalato un potente alala.

Le varie squadre hanno poscia sfilato fino in paese dove, all'albergo «Marina» ufficiali, sottufficiali ed istruttori si sono trovati per brindare all'Esercito, alla Milizia, al Re ed al Duce, mentre i premilitari cantavano, fuori, le canzoni del soldato così da farsi rivivere le nostalgiche giornate nelle quali indossavano il faticoso grigio verde.

I futuri soldati Val Cellinesi hanno saputo anche questa volta far parte della loro costante buona volontà, della loro disciplina e del Patrio Amore.

Da ANOREIS
La festa della Società Operaia

Domenica prossima 28 corrente i lavoratori del Comune sono chiamati a festeggiare il 25.° anniversario della fondazione della locale, fiorentissima Società di Mutuo Soccorso.

Andrés, riden e paesello, si prepara per salutare la grande massa di lavoratori: artefici oscuri dell'Italia rinascita nel campo del lavoro, 150 e più operai, la maggior parte superstiti della grande guerra, si raccoglieranno intorno al vessillo sociale per rinnovare il loro spirito e rinnovare la loro devozione all'Italia fascista, al lavoro e alla famiglia, così, come sogliono i principi fondamentali per i quali fu costituita la Società.

Domenica prossima, dunque, vedremo sfilare gli umili figli del lavoro; gli emigranti usciti a lavorare tacendo, a difendere ovunque la Patria, portando ovunque i segni intangibili dell'Italia virtù.

Ecco il manifesto lanciato dal Presidente:

«Soci! Ricorre quest'anno il 25.° anniversario della fondazione del nostro Sodalizio e per la lieta circostanza si è pensato a lennizzare, con un rito degno e nella forma migliore, la sua alba, così ricca di luce che mai si offuscò, al mutar di tempi e di eventi».

Raccogliamoci pertanto compatiti intorno al gagliardetto, simbolo di unione e di forza, che lo abbiamo compagno incomparabile lungo tutte le tappe ascensionali percorse, e per trarre dai suoi colori, sintesi di amore a Dio, alla Patria fascista ed alla famiglia, basi granitiche sulle quali è in nome delle quali è fondato e si governa la nostra Società, i migliori e più lusinghieri auspici per nuove conquiste del sicuro domani».

Domenica 28 corrente alle ore 9, tutti i soci si troveranno uniti presso la sede sociale per recarsi poscia al tempio, onde ascoltare la S. Messa, indi per recarsi a deporre ai piedi del monumento, Ara consacrata alla memoria dei gloriosi caduti nella grande guerra di Radenzione, una corona di fiori, atto di doveroso omaggio inteso ad onorare anche coloro che furono gli artefici primi del nostro fiorente Sodalizio.

«Soci! Rispondete tutti all'appello! Nella nostra festa dovremo ritemperare lo spirito in comunione ed unità d'intenti».

Il Presidente: **Silvio Bucco**
Il Segretario: **Ugo Piazza**

Alle ore 13, nella sala maggiore della Latteria, avrà luogo la bichierata sociale. Il pubblicista Ugo Piazza pronuncerà il discorso d'occasione.

Da MARTIGNACCO
L'assemblea dei Combattenti

Sabato 20 c. m. alle ore 20 si è riunita l'assemblea generale della Sezione Combattenti.

Vi hanno partecipato quasi tutti gli iscritti alla Sezione, presenti il Segretario Politico Settimio Luzzi ed il Podestà colonn. cav. Michele Carli.

Il Presidente cav. Alfredo Luzzi commemorò i funerali tutto S. A. R. il Duca d'Aosta ed Arnaldo Mussolini e quindi passa alla let-

Da BARGIS

L'esame dei premilitari della Val Cellina

(rit.). - Sono qui convenuti tutti i premilitari iscritti al secondo corso delle direzioni della Val Cellina per sostenere l'esame di idoneità. La buona ed ospitale popolazione di Bargis non ha mancato di salutare con la sua presenza queste giovani sentinelle della Patria.

La Commissione esamnatrice era composta dal Maggiore cav. Giovanni Lorenzon, dal primo capitano Parodi del 1.° fanteria, e dal C. M. Pasini del Falchi della 55.a Legione Alpina M. V. S. N.

I premilitari di C. S. Davide G. quelli di Erto e Cimolais dal vice C. S. Corona e dal maestro prof. C. S. Zanzi, quelli di Andreis e Bargis dal C. M. cav. Pier Domenico De Zuri e dal sig. Ugo Piazza. Presenti 41, promossi 41.

Dopo l'esame tutti i premilitari sono stati comandati di trovarsi in un'aula delle scuole comunali dove il maggiore cav. Lorenzon, brillante e decorato ufficiale della Brigata Re, ha rivolto ai giovani parole di sprone ed agli istruttori e direttori di corso parole di lode.

Vorrei vedervi, ha detto il maggiore Lorenzon, tutti nel mio battaglione del quale vado orgoglioso, poiché conosco le tradizioni di valore delle genti Val

